





# LETTERA PRESIDENTE

Raccontiamo in questo dodicesimo bilancio sociale il nostro 2019. Quando lo abbiamo scritto, a gennaio e febbraio, non eravamo ancora in emergenza coronavirus. Questo racconto, riletto dopo solo un mese, non sembra più appartenere al nostro presente e all'epoca in cui stiamo vivendo. La pandemia inciderà profondamente sulla nostra vita sociale ed economica. Il conto oneroso di vite interrotte ci imporrà di modificare le nostre abitudini e i nostri comportamenti. E anche il nostro piccolo museo, *Tecnologicamente*, dovrà cambiare e adattarsi. Abbiamo già iniziato a farlo chiudendo il museo e interrompendo le attività didattiche con le scuole. Abbiamo promosso, in questo periodo in cui siamo rimasti tutti a casa, attività a distanza fruibili nella nostra pagina Facebook e sito web. Abbiamo iniziato a riprogettare il nostro futuro, per un mondo che non sappiamo ancora come diventerà, ma che siamo certi non sarà più quello che abbiamo sin qui conosciuto.

Luciano Iorio  
Presidente Fondazione Natale Capellaro

Il bilancio sociale, giunto quest'anno alla dodicesima edizione, è uno strumento volontario con cui la Fondazione Capellaro ha deciso di gestire e comunicare in modo trasparente la propria responsabilità sociale. Attraverso il Bilancio Sociale, la fondazione intende dare conto delle attività svolte nel 2019 per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione. Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei suoi diversi interlocutori (gli stakeholder).

Il Bilancio Sociale è organizzato in quattro sezioni:

**Identità** descrive la storia, lo scopo, i valori, la missione, la visione e l'assetto istituzionale dell'ente.

**Valore creato e Relazione Sociale** illustrano come la Fondazione persegue le finalità statutarie; raccontano il valore generato per le specifiche aree di attività; documentano le attività e i servizi svolti dall'ente nei confronti della comunità e dei suoi interlocutori.

**Rendiconto:** raccoglie i documenti di bilancio, con i dati relativi alle risorse impiegate e al valore prodotto e con la nota integrativa.

Il bilancio sociale è stato redatto prendendo come riferimento le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" pubblicate dall'Agenzia per le Onlus.

## **Mappa degli stakeholder**

Le generazioni future: le scuole, i giovani, le università.

La collettività: le famiglie, i visitatori, gli operatori del turismo.

Le istituzioni: la Regione Piemonte, Ivrea Città Industriale del XX secolo, la Fondazione Guelpa, Carta musei Torino Piemonte, Confindustria Canavese.

Chi ci sostiene: i volontari, i donatori, le fondazioni bancarie, le persone fisiche, le aziende, i benemeriti, la rete di imprese Canavese inside.

Il mondo Olivetti: Olivetti spa, Archivio storico Olivetti, Fondazione Adriano Olivetti, Archivio nazionale cinema d'impresa, gli ex dipendenti e l'Associazione spille d'oro Olivetti, Icona srl, Il quinto ampliamento, i collezionisti.

Gli operatori culturali: Accademia dell'hardware e del software libero, Gessetti colorati, Disleporedia, Pubblico 08, Laboratorio di educazione ambientale, Liberi di scegliere (La grande invasione), il museo Garda.

## **Includere e collaborare per costruire un percorso generativo**

Sin dall'inizio la fondazione ha perseguito l'obiettivo di farsi coinvolgere per costruire relazioni con le comunità attorno a sé. A tal fine, ha intrapreso un percorso caratterizzato dalla capacità di collaborare e di includere enti e istituzioni che si occupano di territorio e Olivetti, di didattica e formazione, di cultura e accoglienza. Questo approccio basato su processi collaborativi e inclusivi ha permesso di aggregare idee, contenuti e competenze e ha portato benefici in termini di conoscenze, capacità e progettualità.

Ha permesso di agire in rete e instaurare relazioni di fiducia.

Come conseguenza la Fondazione è stata inserita nei principali progetti e tavoli di lavoro che si occupano di valorizzazione del territorio, accessibilità, turismo. Ricordiamo tre esempi significativi: l'inserimento nel piano di gestione del sito Unesco "Ivrea Città Industriale del XX secolo" come uno dei tre partner culturali; la partecipazione al "Piano di sviluppo del Canavese" (tavolo trasversale che coinvolge tutti i maggiori stakeholder, promosso da Confindustria Canavese); il "gruppo Turismo di Confindustria Canavese".

Un ulteriore effetto positivo è stato l'incremento significativo della fruizione dei contenuti proposti attraverso il Museo, grazie al coinvolgimento di fasce di portatori di interesse sempre più eterogenee e ampie. Sono così aumentati, ad esempio, i gruppi di turisti che organizzano la giornata in città includendo tra i luoghi da visitare anche [Tecnologic@mente](mailto:Tecnologic@mente).

Nel corso del 2019 sono stati realizzati numerosi progetti a cui la Fondazione ha partecipato, ad esempio: Movimenti (progetto che prevede un lavoro capillare sulla popolazione giovanile, con l'intenzione di diminuire l'impoverimento educativo minorile); Cittadini Illuminati (progetto della Compagnia di San Paolo che prevede attività di allargamento dei pubblici ai contenuti culturali); Inaugurazione della targa Unesco (su richiesta del Comune di Ivrea, la Fondazione ha partecipato all'organizzazione della giornata della presentazione della targa Unesco). Sono proseguite le attività di collaborazione (ormai storiche) con Liberi di Scegliere (associazione che organizza ogni anno la manifestazione "La Grande Invasione") e con Gessetti Colorati (associazione che si occupa di formazione dei formatori - insegnanti del primo ciclo - e che ha organizzato nel museo tutti i suoi corsi). La fondazione ha ospitato i partecipanti al corso di Tecnici per il Turismo della Casa di Carità Arti e mestieri, ai quali è stata rivolta un'attività di formazione. Il 2019 ha anche segnato l'inizio di una fattiva collaborazione con Olivetti spa: il logo del museo si è completato con la dicitura "l'innovazione Olivetti" ed è stato incluso nel catalogo didattico il nuovo prodotto Olivetti per le scuole dedicato al coding (Microninja).

La Fondazione ha inoltre preso parte alle attività di presentazione e promozione di Microninja nel territorio. Negli ultimi mesi dell'anno la fondazione ha partecipato agli eventi organizzati dall'Unitre di Chivasso, a cui ha fornito materiale per la mostra su Olivetti e organizzando a Chivasso un evento di presentazione dei libri di Osella e Peroni. Diverse, infine, sono state le richieste di oggetti e macchine in prestito per mostre o per eventi particolari.

### **Organizzazione**

Tutto quanto brevemente descritto è stato realizzato con il coinvolgimento di circa 30 volontari (riuniti in una specifica associazione: *Tecnologic@mente Amici*) e con il supporto di due consulenti (una specializzata in tematiche legate alla didattica e l'altra su temi riguardanti l'organizzazione e la gestione dei progetti), di due persone che svolgono nel museo il loro servizio civile e di due stagiste. A fianco dello staff sono stati inseriti quattro nuovi tutor per le attività didattiche.

Laura Salvetti  
Segretario Generale Fondazione Natale Capellaro



Ritengo che sia un obbligo morale dedicare una parte delle mie energie, tempo e professionalità alla divulgazione della storia di **un'azienda, Olivetti, che ha cambiato in meglio la vita di migliaia di famiglie per poter testimoniare e raccontare, soprattutto ai giovani, che un altro mondo è possibile.**

*Laura Salvetti,  
Segretario Generale  
Fondazione Natale Capellaro*

# I DENTITÀ

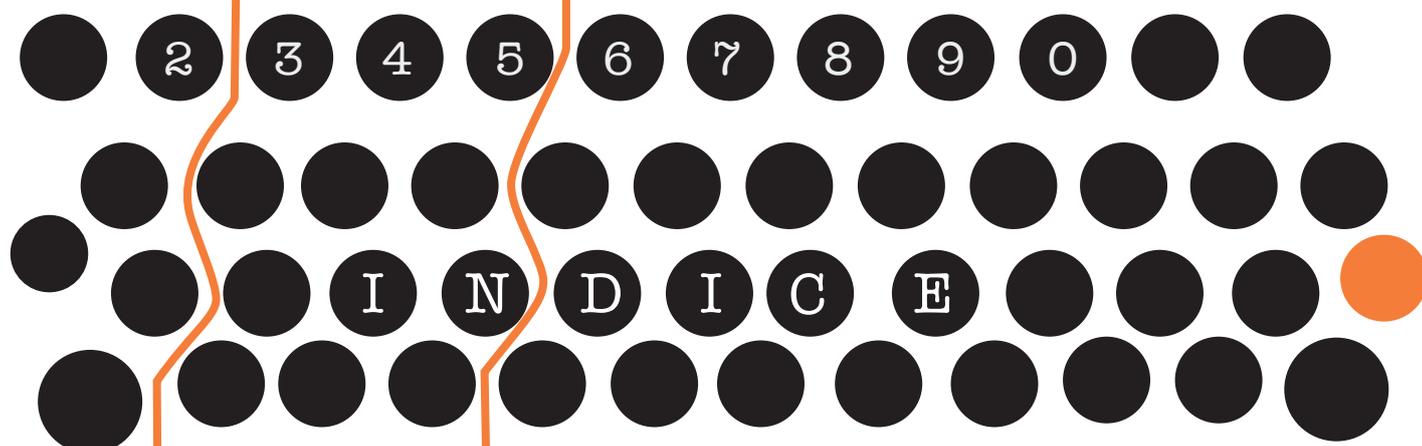
1

Natale Capellaro..	3
La Fondazione . . .	8
La storia . . . . .	15
La visione . . . . .	17

# V ALORE CREATO

2

Il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente..	21
Tecnologic@mente amici . . . . .	33
La didattica . . . . .	36



# R ELAZIONE SOCIALE

3

Ivrea Città Industriale del XX secolo . . .	42
Le scuole . . . . .	49
Aperture al pubblico . . . . .	52
La rete . . . . .	53
Grazie a . . . . .	62

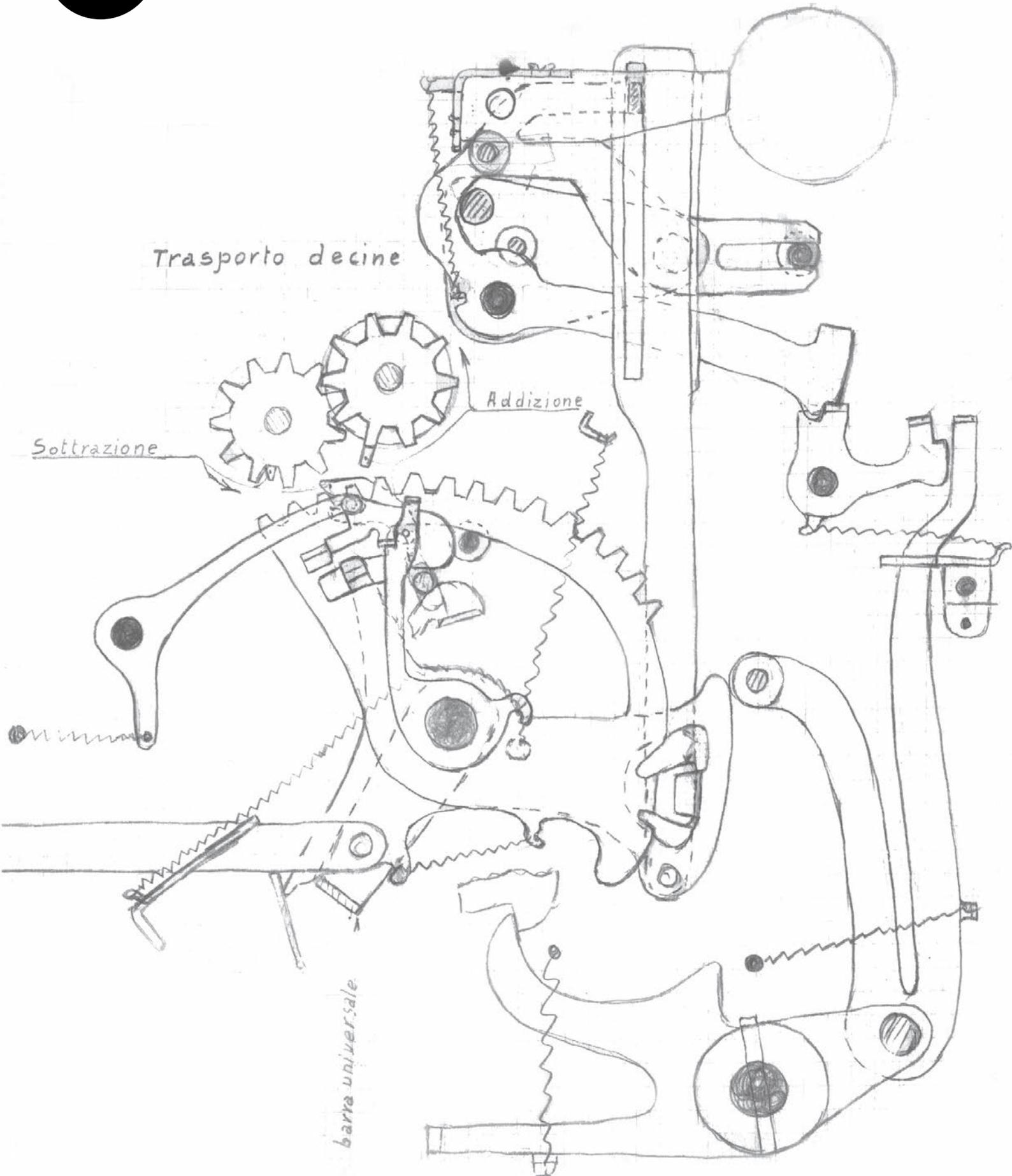
4

# R ENDICONTO

Rendiconto . . . . .	63
----------------------	----

I

# DENTITÀ





La fama di Natale Capellaro, geniale progettista, è legata a tante macchine meccaniche, non solo da calcolo; ma il suo nome richiama subito alla mente due calcolatrici, da lui progettate, che per almeno un decennio hanno fatto la fortuna della Olivetti consegnandole la leadership mondiale nel calcolo meccanico: la Divisumma 24 e la Tetractys.



## **T**etractys

### **UNA CALCOLATRICE MECCANICA SENZA RIVALI**

Alla Fiera di Milano del 1955 l'Olivetti presenta il prototipo di una nuova calcolatrice superautomatica scrivente a tecnologia meccanica: è la Tetractys, che arriverà sul mercato l'anno successivo insieme alla sua "sorella minore", la Divisumma 24.

#### **Un progetto molto innovativo**

L'Olivetti – pur essendo entrata nel settore del calcolo solo nel 1940 – raggiunge rapidamente posizioni di eccellenza. La Divisumma 14, presentata nel 1947, consente di fare tutte e quattro le operazioni aritmetiche, offre prestazioni e affidabilità superiori a quelle dei concorrenti e stampa in modo chiaro i dati e i risultati.

Con la Tetractys (e la Divisumma 24) l'Olivetti compie un ulteriore passo in avanti. Non solo è una macchina scrivente più veloce ed affidabile: offre anche automatismi che semplificano e facilitano le operazioni da compiere; calcola il saldo negativo (come peraltro faceva già la Divisumma 14); consente di impostare numeri fino a 12 cifre (13 per il risultati); dispone di due totalizzatori e di una memoria meccanica che permettono di richiamare i risultati intermedi come input per ulteriori calcoli e anche di accumulare i risultati; consente di fare divisioni con un dividendo costante e di prestabilire il numero dei decimali del quoziente; può stampare su rotoli di carta di 80-90mm, larghezza estensibile fino a 130mm (nella versione Tetractys CR a carrello, utile per la stampa su modulistica, possono essere inseriti fogli fino a 38,7cm di larghezza).

Tutte novità, queste, che nel settore del calcolo meccanico di fascia alta per alcuni anni consentono all'Olivetti di trovarsi in una posizione di sostanziale monopolio mondiale, tanto che può permettersi di vendere la Tetractys a un prezzo piuttosto elevato: 485.000 lire, che allora grosso modo corrispondevano a 7-8 mesi di stipendio di un impiegato. Un prezzo giustificato dall'eccellenza qualitativa e funzionale del prodotto e dal fatto che sul mercato mondiale in quel momento non c'erano altre macchine capaci di reggere il confronto.

## Come velocizzare il calcolo meccanico

Basta dare uno sguardo a una Tetractys privata del guscio disegnato da Marcello Nizzoli per rendersi conto della grande complessità del progetto meccanico. Quando entra in funzione, la macchina diventa un corpo pulsante con leve (i “cinematici”) che mettono in movimento un groviglio di altre leve, ruote, camme, cremagliere e ingranaggi apparentemente senza una precisa logica. Logica che ovviamente c'è ed è stata rigorosamente pensata e disegnata dalla straordinaria mente di Natale Capellaro, progettista di tutte le calcolatrici meccaniche Olivetti.

Nel progetto della Tetractys è stato fatto un grande sforzo per semplificare il calcolo e rendere più veloce la macchina. Si prenda il caso della moltiplicazione. Nelle macchine meccaniche solitamente veniva effettuata sommando il moltiplicando tante volte quanto indica il moltiplicatore. Nella Tetractys, invece, quando il moltiplicatore è superiore a 5 scatta un criterio diverso che velocizza il calcolo. Volendo moltiplicare 768 volte 420, col sistema tradizionale una macchina deve sommare 8 volte (per le 8 unità del moltiplicatore) 420, 6 volte (per le decine) lo stesso numero e 7 volte (per le centinaia) ancora 420. In tutto 21 cicli di calcolo per arrivare al risultato finale. La Tetractys (e le Divisumma 24) operano più rapidamente: per le 8 unità, 420 viene moltiplicato una volta per 10, sottraendo poi due volte 420 (in tutto 3 cicli, uno positivo e 2 negativi); per le 6 decine si moltiplica una volta 420 per 10 e poi si sottrae 4 volte 420 (5 cicli); per le 7 centinaia si procede in modo analogo con 4 cicli (uno positivo e 3 negativi). Si arriva così al risultato finale con 12 cicli anziché 21, con evidente maggiore velocità di calcolo (la Tetractys inizialmente operava alla velocità di 235-240 cicli al minuto poi gradualmente migliorati fino a 270).

Per facilitare la comprensione del meccanismo di calcolo meccanico della Tetractys, l'Olivetti ha anche realizzato un filmato che con l'aiuto dei disegni animati semplifica i concetti: i numeri positivi sono palline azzurre, quelli negativi palline rosse; camme, cremagliere, slitte e totalizzatori sono sostituiti da vagoncini, binari, scambi e serbatoi. Così, volendo ad esempio dividere 151 per 13, il dividendo sotto forma di 151 palline azzurre viene caricato su un vagoncino e trasportato a un serbatoio dove le 151 palline sono scaricate; impostato il divisore 13, un altro vagoncino trasporta 13 palline rosse che arrivate nel serbatoio si eliminano subito con altrettante palline azzurre. Il vagoncino continua a fare altri trasporti di palline rosse finché nel serbatoio ci sono almeno 13 o più palline azzurre. Nell'esempio, dopo che il vagoncino del divisore ha fatto 11 viaggi, nel serbatoio restano solo 8 palline azzurre e quindi il risultato finale è uguale a 11 con il resto di 8.

## Dall'idea alla produzione

Definito il processo logico del calcolo, il progetto deve essere tradotto in un sistema di leve e ingranaggi che lo riproduca a livello meccanico; e qui trova libero sfogo la genialità di Natale Capellaro, con soluzioni innovative anche rispetto alle precedenti calcolatrici Olivetti; soluzioni che non mancheranno di essere protette da brevetti. La forma dei numerosi pezzi necessari (oltre 1.500) deve essere studiata con grande cura non solo per attuare con il movimento meccanico quanto concepito a livello logico, ma anche per ottenere un funzionamento della macchina che offra la velocità e l'affidabilità richieste dal mercato.



Per ogni pezzo - leve, tiranti, molle, viti, camme, ruote... - i disegnatori del reparto progetti mettono sulla carta la forma e le dimensioni, segnalano il materiale da utilizzare, gli eventuali trattamenti a cui il pezzo deve essere sottoposto, i margini di tolleranza per i pezzi che richiedono maggior precisione.

Al lavoro dei disegnatori fa seguito quello delle officine del reparto esperienze, dove i pezzi vengono realizzati con un processo quasi artigianale. I particolari più complessi vengono montati e se necessario smontati per apportare modifiche migliorative; per i pezzi che richiedono la massima precisione viene coinvolto un apposito reparto specializzato; alla realizzazione di altri pezzi collabora anche l'attrezzaggio. Infine, le varie parti vengono assemblate nel prototipo che consente di verificare il corretto funzionamento complessivo della macchina.

Difficilmente il primo prototipo è pienamente soddisfacente e allora bisogna apportare modifiche a singoli pezzi o a gruppi della macchina per ragioni di funzionamento, di perfezionamento o anche di ingombro in funzione del disegno previsto per la carrozzeria. Anche le esigenze della produzione in serie e quindi della ingegnerizzazione del prodotto possono imporre delle modifiche. L'insieme di queste operazioni richiedeva in genere almeno un anno di tempo; nel caso della Tetractys, a motivo delle molte innovazioni introdotte, sono stati necessari un paio d'anni.

## L'eccellenza tecnologica diventa successo commerciale

Sul piano commerciale la Tetractys registra un grande successo, anche se numericamente non paragonabile a quello della Divisumma 24 che nell'ottobre 1967 raggiunge il traguardo del milionesimo esemplare. La Divisumma 24

24, che dalla Tetractys si differenzia principalmente perché non dispone della memoria e del secondo totalizzatore e costa “solo” 325.000 lire, resta in produzione fino al 1971, quando, come la Tetractys, dovrà ammainare bandiera di fronte all’insostenibile concorrenza dell’elettronica. Per la Tetractys non si dispone di dati certi sui volumi della produzione complessiva, ma si può stimare che ne siano state prodotte e vendute oltre 150.000.



Dal 1956 Tetractys e Divisumma 24 hanno impresso una forte spinta alla produzione di macchine da calcolo Olivetti, tanto che il relativo indice - fatto 100 il 1955 - nel 1963 balzava a quota 548. Ancor più positivo il fatto che il margine operativo lordo, prima dei costi di distribuzione e vendita, di questi due prodotti era dell’ordine dell’85-90%. I sostanziosi profitti generati per diversi anni da queste due “galline dalle uova d’oro” hanno permesso all’Azienda di finanziare gli sviluppi nell’elettronica e nell’innovazione, oltre che perseguire una politica molto attenta ai problemi sociali e del lavoro.

### **Perché tetractys**

Un’ultima notazione: il nome Tetractys è frutto della colta inventiva di Franco Fortini, l’intellettuale che tra il 1947 e il 1960 in Olivetti si occupava delle pubblicazioni aziendali e dei testi delle campagne pubblicitarie. Tetractys è il nome della scuola fondata nel quinto secolo a.C. a Crotona da Pitagora, filosofo e matematico greco. E Tetractys è anche il numero quaternario riferito ai primi 4 numeri naturali, a cui Pitagora assegna un significato filosofico e matematico, simbolico e magico allo stesso tempo: la somma dei primi 4 numeri è pari a 10 e con i dieci numeri si misura e conta tutto; per i pitagorici al numero 1 corrisponde il punto, al 2 la retta, al 3 il piano e al 4 i solidi, e quindi bastano 4 punti per esaurire ogni rappresentazione geometrica; e poi, il più semplice dei solidi - il tetraedro - è formato da 4 vertici e 4 triangoli equilateri... Per essere ammessi alla scuola, i discepoli di Pitagora dovevano giurare sulla Tetractys, a cui in seguito venne attribuito anche un significato sacro. Ce n’era a sufficienza perché Fortini 2.400 anni più tardi desse alla calcolatrice superautomatica della Olivetti il nome di Tetractys!

<https://www.storiaolivetti.it/articolo/125-tetractys-una-calcolatrice-meccanica-senza-riv/>

FONDAZIONE



NATALINO  
CAPELLARO



## COSTITUZIONE

5 settembre  
2003

costituito il Comitato denominato "Comitato Fondazione Natale Capellaro" avente gli scopi di costituire la "Fondazione Natale Capellaro" e di redigere il progetto per la realizzazione del Museo

26 novembre  
2005

è stato inaugurato il Museo **Tecnologic@mente**.

26 settembre  
2008

è stata costituita la Fondazione Natale Capellaro, in memoria di Natale Capellaro, progettista e ingegnere honoris causa della società "Ing. C. Olivetti & C. s.p.a."

16 gennaio  
2009

la Fondazione Natale Capellaro ha ottenuto il riconoscimento giuridico regionale (art. 14 del d.p.r. 616/77).

## SCOPO E OGGETTO SOCIALE

La Fondazione non ha scopo di lucro ed è gestita secondo criteri di obiettiva economicità. Essa agisce in piena autonomia giuridica, patrimoniale ed economica ed esclusivamente per gli scopi infra indicati. La Fondazione si prefigge la conservazione, la diffusione della conoscenza e la promozione del patrimonio culturale del territorio inerente alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione e della comunicazione a partire dall'inizio del XIX° secolo, in ciò avvalendosi particolarmente del progetto allestito e già avviato dal Comitato di cui all'articolo 1 di un Museo finalizzato allo scopo. Il Museo è destinato ad accogliere le esperienze, gli studi e le realizzazioni più significativi delle principali aziende mondiali e in particolare della "Ing. C. Olivetti & C. S.p.A." nei campi dell'informazione, della comunicazione, dello scrivere e del calcolo; e qualificato dall'essere:

- vivo, dovendo il patrimonio museale caratterizzarsi da una connessione oltre che con i risultati scientifici già raggiunti anche con le prospettive future ("spazi-futuro"), così da stimolare la fantasia e la creatività dei fruitori;
- interattivo, consentendo oltre all'analisi teorica e virtuale di meccanismi, congegni, dispositivi e strumenti, anche quella concreta negli "spazi-laboratorio";

- creativo, dovendo consentire la progettazione, costruzione e sperimentazione di nuove soluzioni, forme e sistemi attraverso mezzi di rappresentazione virtuale della realtà e mezzi di realizzazione pratica negli "spazi-atelier";
- aperto, in quanto collegato a Università, Politecnico e centri di ricerca pubblici e privati;
- giovane, in quanto dedicato soprattutto ai giovani, anche con la predisposizione di percorsi e iniziative appositamente elaborati per le nuove generazioni;
- a struttura didattico-divulgativa, con la previsione di manifestazioni culturali, mostre, convegni, corsi.

Atto di Costituzione e Statuto sono disponibili, insieme ai Bilanci Sociali, sul sito web della Fondazione al seguente link: <http://www.museotecnologicamente.it/storia-bilanci/>

## **MISSIONE**

La Fondazione Natale Capellaro rivolge la sua attenzione principalmente ai bambini e ai giovani, con l'obiettivo di favorire e promuovere:

- la promozione della cultura tecnico-scientifica, con particolare riferimento alle scuole
- la valorizzazione del patrimonio tecnologico e industriale, locale e nazionale
- la diffusione e l'applicazione dell'uso ragionato delle nuove tecnologie in ciò avvalendosi particolarmente di un Museo finalizzato allo scopo di:
  - trasmettere la memoria del passato
  - favorire le relazioni fra le generazioni
  - supportare lo sviluppo e l'intraprendenza dei giovani
  - decifrare il nuovo mondo del lavoro

## **VALORI**

L'esempio di Natale Capellaro (il semplice operaio che diventa Direttore Generale Tecnico dell'Olivetti e ingegnere ad honorem, grazie al proprio genio di progettista e alla propria tenacia) può essere di stimolo in particolare per i giovani, per trasmettere l'idea:

- di studio e lavoro in cui essere protagonisti e non fruitori passivi
- del valore, anche economico, delle passioni
- della possibilità concreta e sempre presente di costruire e migliorare il proprio futuro coltivando i propri talenti
- del valore espressivo, soggettivo, persino poetico di un'invenzione, un'intuizione o anche "solo" di un lavoro ben fatto
- infine, del valore della sobrietà e dell'umiltà (sull'adagio olivettiano: "Primo saper fare; poi fare; poi, al limite, far sapere").

## **FONDATORI E ORGANI SOCIALI**

**Fondatori:** Alice Biancotto, Angelo Canale Clapetto, Francesco Emiliani, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Matteo Olivetti, Vittorio Pasteris, Giuseppe Rao, Laura Salvetti, Piero Adolfo Salvetti, Marco Salvetti, Carlo Torchio e Luigino Tozzi

**Consiglio di Amministrazione:** Angelo Canale Clapetto, Roberto Cavallo Perin, Gianni Cucco, Marco Dellarole, Gaetano Di Tondo, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Giuliano Noci, Reginaldo Palermo, Andrea Peretto, Giuseppe Rao, Piero Adolfo Salvetti, Marco Salvetti

**Presidente della fondazione:** Luciano Iorio

**Vicepresidente della fondazione:** Andrea Peretto

**Segretario Generale:** Laura Salvetti

**Revisori dei conti:** Ilaria Cinotto, Alessandro Sabolo e Emilia Sabolo

**Presidente del Collegio dei Revisori dei conti:** Emilia Sabolo

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee generali e i relativi obiettivi e programmi coerentemente allo scopo della Fondazione. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione tutti gli atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione.

In particolare, a titolo esemplificativo e senza che ciò costituisca limitazione, spettano al Consiglio di Amministrazione:

- la formazione e approvazione del budget annuale o bilancio preventivo;
- la formazione e approvazione del bilancio consuntivo;
- la cooptazione dei Consiglieri e la determinazione del numero dei componenti del Consiglio nel rispetto dei limiti numerici stabiliti dal presente Statuto;
- l'elezione tra i propri componenti del Presidente e di un Vice Presidente;
- l'eventuale nomina di un Presidente Onorario e di uno o più Vice Presidenti Onorari;
- l'eventuale nomina del Comitato Esecutivo;
- l'eventuale nomina del Direttore Generale;
- l'eventuale nomina della Commissione Culturale/Scientifica;
- la nomina del Collegio dei Revisori Contabili e del Presidente;

- le deliberazioni su ogni tipo di contratti, negozi e atti giuridici, comprese quelle riguardanti le convenzioni con altri enti e istituzioni operanti nello stesso settore;
- le deliberazioni riguardanti l'organizzazione di convegni, giornate di studio, seminari, congressi, le pubblicazioni e le altre diffusioni e comunicazioni di informazione;
- l'approvazione di regolamenti per il funzionamento dei servizi amministrativi;
- le deliberazioni riguardanti le modificazioni statutarie che in ogni caso devono essere coerenti con la migliore realizzazione dello scopo, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 19;
- le deliberazioni riguardanti l'estinzione della Fondazione o, qualora sia possibile, i provvedimenti volti ad evitarla.

## **SEGRETARIO GENERALE**

Il Segretario Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 30 settembre 2018, ha il compito di:

- dirigere, sotto la supervisione del Presidente, le attività della Fondazione e del Laboratorio-Museo Tecnologicamente;
- presentare al Consiglio di Amministrazione il programma delle attività e delle iniziative culturali da svolgere;
- curare la realizzazione delle attività e delle iniziative culturali;
- sovrintendere all'andamento degli uffici e all'attività del personale;
- curare le relazioni esterne della Fondazione.

## **REVISORI DEI CONTI**

Il controllo della conformità della gestione della Fondazione alla legge e allo statuto e il controllo contabile sono esercitati da un Collegio di tre Revisori Contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia, tra i quali un Presidente.

## **SOTTOSCRITTORI BENEMERITI**

Persone fisiche o giuridiche che hanno sottoscritto una delle quote proposte dal Comitato Fondazione Natale Capellaro nell'anno 2008 in vista del riconoscimento in persona giuridica della costituenda Fondazione.

I Sottoscrittori Benemeriti hanno contribuito in modo determinante alla formazione del patrimonio prescritto per il riconoscimento della Fondazione. Il loro nome è iscritto nell'Albo Ufficiale dei Sottoscrittori Benemeriti, che è stato inserito nell'atto costitutivo della Fondazione.

**C**i mancherai, Luigino!



Fino all'ultimo impegnato nel museo del sapere olivettiano. Lavorò nella divisione elettronica insieme a Mario Tchou. Tra i fondatori della Fondazione Capellaro e di *Tecnologic@mente*.

È morto, nella mattinata di lunedì scorso, all'ospedale di Cuorgnè, dopo lunga malattia, Luigino Tozzi, Gigi per gli amici, 83 anni, Medaglia d'oro Olivetti, ma soprattutto persona eccezionale, stimata e benvoluta, amata dai suoi cari - la moglie Lina, la figlia Marcella i nove nipoti - dagli amici e dalla sua seconda famiglia, quella di *Tecnologic@mente*, il laboratorio museo del sapere e del fare olivettiano. Un progetto nel quale Tozzi è stato tra i primi a credere e in cui ha profuso fino all'ultimo le sue competenze, il suo sapere e anche la sua grande comunicativa che oggi lo rende indimenticabile al cuore di quanti lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato la cultura sempre porta con discrezione e l'ironia garbata, mai invadente od offensiva. Nato a Civitella in Val di Chiana, in provincia di Arezzo, fu assunto da Mario Tchou in Olivetti e lavorò nella divisione elettronica, prima a Barbaricina e poi a Borgo Lombardo, fino ad approdare in OCN (Olivetti Controllo Numerico). Questo il passato, ma Gigi Tozzi era soprattutto un uomo di futuro e il suo presente è stato, fino a quando la salute glielo ha consentito, quello di memoria storica dell'elettronica Olivetti al Museo *Tecnologic@mente* e di trasmettitore della propria intensa esperienza professionale agli studenti in visita, nonché quello di promotore di un progetto di valorizzazione legato all'esemplare (custodito all'ISIS Enrico Fermi di Bibbiena) dell'Elaboratore elettronico aritmetico, l'Elea 9003, il primo calcolatore commerciale a transistor completamente italiano, progettato da Olivetti alla fine degli anni '50. «Ci mancherai, Gigi - ricordano, commossi, gli amici di *Tecnologic@mente*. Ci mancheranno il tuo sorriso ironico, le tue considerazioni e le tue sgridate quando non si riusciva a fare proprio tutto. Ci mancheranno le storie sulla tua vita, i racconti sulla Olivetti, i pranzi e le colazioni fatti tutti insieme, per continuare a sognare e a progettare, per continuare a migliorare, a far crescere il nostro museo. Il tuo museo. Ci mancherai Luigino Tozzi».

Franco Farnè. La Sentinella del Canavese del 30/10/2019

2002

Convegno “Il Centenario della nascita di Natale Capellaro” e mostra “Le macchine sapienti di Natale Capellaro”

2003

Costituzione del “Comitato Fondazione Natale Capellaro”

2004

Ricostruzione in piazza di Città a Ivrea del reparto di montaggio della macchina per scrivere Olivetti M40

2005

Opere edilizie e impiantistiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche dei locali del laboratorio-museo “Tecnologic@mente”. Apertura del laboratorio-museo “Tecnologic@mente”.

2006

Inizio dell’attività didattica con le scuole, nei laboratori della “Stanza dei Pixel”

2007

“Ubiquitous Museum” per le scuole primarie e secondarie di Piemonte e Valle d’Aosta, con i laboratori didattici “L’albero genealogico” e “Un detective al museo” (anno scolastico 2007/2008) e “L’immagine raccontata” e “L’inventore” (2008/2009)

Pubblicazione della trilogia di Giuseppe Silmo: “M.P.S. Macchine per scrivere Olivetti e non solo. Memorie di un venditore di macchine per scrivere” (2007), “M.D.C. Macchine da Calcolo Meccaniche Olivetti e non solo. Natale Capellaro. Il genio della Meccanica” (2008) e “Olivetti e l’elettronica. Una storia esemplare” (2010)

2008

Costituzione della “Fondazione Natale Capellaro”. Nel 2009 la fondazione ottiene il riconoscimento giuridico regionale

Mostre “E poi ... venne l’Olivetti. Il mondo dell’ufficio prima del 1908” (2007) e “La Programma 101 e il cembalo scrivano, due primati italiani” (2008), in occasione del centenario della società Olivetti

2009

Progetto “Ambiente e Tecnologia” con l’artista Gianni Depaoli: mostra “Allarme Ambiente” e laboratori didattici per le scuole

2010

Inaugurazione della sala di “Tecnologic@mente” dedicata alla storia dell’elettronica e al calcolatore Olivetti Elea 9003

Progetto “Arte e Tecnologia”: con l’artista Claudio Rotta Loria, mostre “Equatori e altro. Percorsi intorno alla rotondità” (2010) e “Anche il bianco è un colore” (2014) e laboratori didattici per le scuole; con l’artista Stefania Ricci, mostra “L’occhio e la mente” e laboratori didattici per le scuole (2012)

2011

Laboratorio di scrittura creativa per i bambini al festival “Architettura in Città”, per inventare l’incipit di una storia dal titolo “L’Ivrea che sarò”

2012

All'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 50° del conferimento della laurea ad honorem a Natale Capellaro

2013

Al Palazzo del Quirinale di Roma, partecipazione alla "Cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2013-2014" in presenza del Presidente della Repubblica.

A Ivrea, inaugurazione del ponte passerella ciclo pedonale sulla Dora Baltea, intitolata a Natale Capellaro.

2014

All'Auditorium Parco della Musica di Roma in occasione della "Maker Faire", partecipazione alla mostra "Make in Italy"

"Tecnologic@mente" ha ospitato sala stampa, segreteria organizzativa e accoglienza agli ospiti (2013 e 2014) e alcuni eventi (dal 2013 al 2019) di "La Grande Invasione. Festival Della Lettura"

Realizzazione di "Le mani pensanti", kit formativo online e mostra itinerante per raccontare la storia della Olivetti, una delle imprese più affascinanti del Novecento

Evento "50.10" a Ivrea, per celebrare 10 anni del Museo-Laboratorio Tecnologic@mente e 50 anni della Olivetti Programma 101. A Roma, il Presidente del Consiglio riceve a Palazzo Chigi la P101 e i suoi inventori Gastone Garziera e Giovanni De Sandre

Attività di sostegno didattico-integrativo e laboratori didattici rivolti agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (2015, 2016 e 2017), in collaborazione con l'Associazione Disleporedia

2015

La Fondazione Capellaro è uno dei tre partner culturali inseriti nel piano di gestione per la candidatura Unesco della Città di Ivrea, per la didattica e la comunicazione ai giovani

2016

Al Palazzo Banca d'Alba di Alba, mostra itinerante "Le Mani Pensanti" e laboratorio didattico "il taccuino di Fenoglio", in collaborazione con Canavese Inside

Corsi di formazione d'Arte dedicati agli insegnanti, in collaborazione con l'Associazione Gessetti Colorati (dal 2016 al 2019)

2017

Firmata la convenzione per il comodato dei prodotti storici dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, che la Fondazione Capellaro potrà utilizzare in percorsi espositivi e mostre tematiche

2018

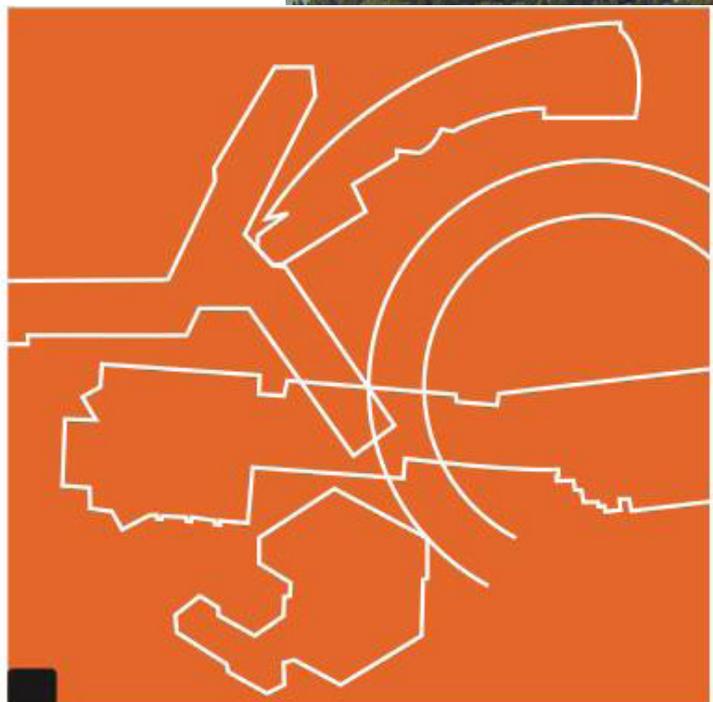
Al Teatro Giacosa spettacolo di Neri Marcorè "Il progresso si diverte, un ritratto di Ivrea a cavallo...fra due epoche" di Salvator Gotta e riadattamenti di Marco Peroni, con ingresso libero per la città di Ivrea in occasione del decennale della Fondazione

Avvio della collaborazione tra Olivetti e la Fondazione Natale Capellaro e realizzazione di nuovi laboratori didattici progettati e realizzati utilizzando le tecnologie sviluppate da Olivetti Scuola Digitale

2019

Firmato il contratto di locazione (della durata di 12 anni) con la società Icona, per la nuova sede del museo nelle fabbriche ex Olivetti della Nuova ICO in via Jervis di Ivrea, nel cuore della Core Zone del sito Unesco  
Il logo del museo si è finalmente completato con la dicitura "l'innovazione Olivetti"

Avvio della collaborazione con l'Associazione Accademia dell'Hardware e del Software Libero



**ivrea**

**CITTÀ INDUSTRIALE  
DEL XX SECOLO**



**“IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO”**

Il 1° luglio 2018 a Manama (Bahrain), il World Heritage Committee dell’Unesco ha approvato l’inserimento di “Ivrea Città Industriale del XX Secolo” nella lista del Patrimonio Mondiale.

Il comunicato ufficiale di Unesco Italia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo afferma che:  
Ivrea rappresenta un esempio distintivo della sperimentazione di idee sociali e architettoniche sui processi industriali, e un'esperienza innovativa di produzione industriale di livello mondiale che guarda in special modo al benessere delle comunità locali (...). La città industriale di Ivrea rappresenta quindi un significativo esempio delle teorie dello sviluppo urbano e dell'architettura del XX secolo in risposta alle trasformazioni industriali e sociali, inclusa la transizione dalle industrie meccaniche a quelle digitali.”

Ad Ivrea è nato, a livello mondiale, il modello di impresa moderna. La Olivetti è stata l'unica multinazionale italiana leader tecnologica nel mondo nel proprio settore (scrittura, calcolo e meccatronica), capace di inventare i beni immateriali come elemento essenziale nella produzione e comunicazione dei prodotti.

Tutto ciò è stato reso possibile dalla visione di Adriano Olivetti e dalla presenza di innovatori, primo tra tutti Natale Capellaro – il geniale progettista della Divisumma 24 e della Tetractys.



## PROGETTI DELLA FONDAZIONE NATALE CAPELLARO

La Fondazione Natale Capellaro è consapevole della necessità di elaborare una vision di carattere generale ed una programmazione delle attività per il prossimo decennio, con l'obiettivo di contribuire – in sinergia con le istituzioni e realtà del territorio – alla valorizzazione del sito Unesco, del territorio e della storia dell'Italia.

### **Le linee guida sono le seguenti:**

Innanzitutto la formazione permanente. Le sinergie con Olivetti, Università di Torino e Politecnico di Milano e con le realtà del territorio consentiranno l'elaborazione di progetti di avanguardia nel settore della formazione permanente, rivolta alle diverse generazioni, con un focus speciale sulle nuove tecnologie e saperi e sulla contaminazione tra conoscenze scientifiche e umaniste (che peraltro costituisce la grande intuizione olivettiana - tutt'ora moderna e attuale).

La Fondazione manterrà la sua vocazione di impegno rivolto alle nuove generazioni che costituiscono il vero capitale del nostro Paese. Continueremo nella nostra opera di formazione tecnologica e di sensibilizzazione dei giovani sui principi etici e morali che hanno caratterizzato la storia dell'azienda cittadina, sia pure rielaborati tenendo conto delle innovazioni tecnologiche e delle trasformazioni sociali.

Il laboratorio museo *Tecnologic@mente* da 15 anni è riconosciuto come l'istituzione che ha conservato e promosso la memoria delle tecnologie Olivetti. La fondazione Capellaro è tuttavia consapevole della necessità di modernizzare gli spazi e i servizi museali offerti ai visitatori.

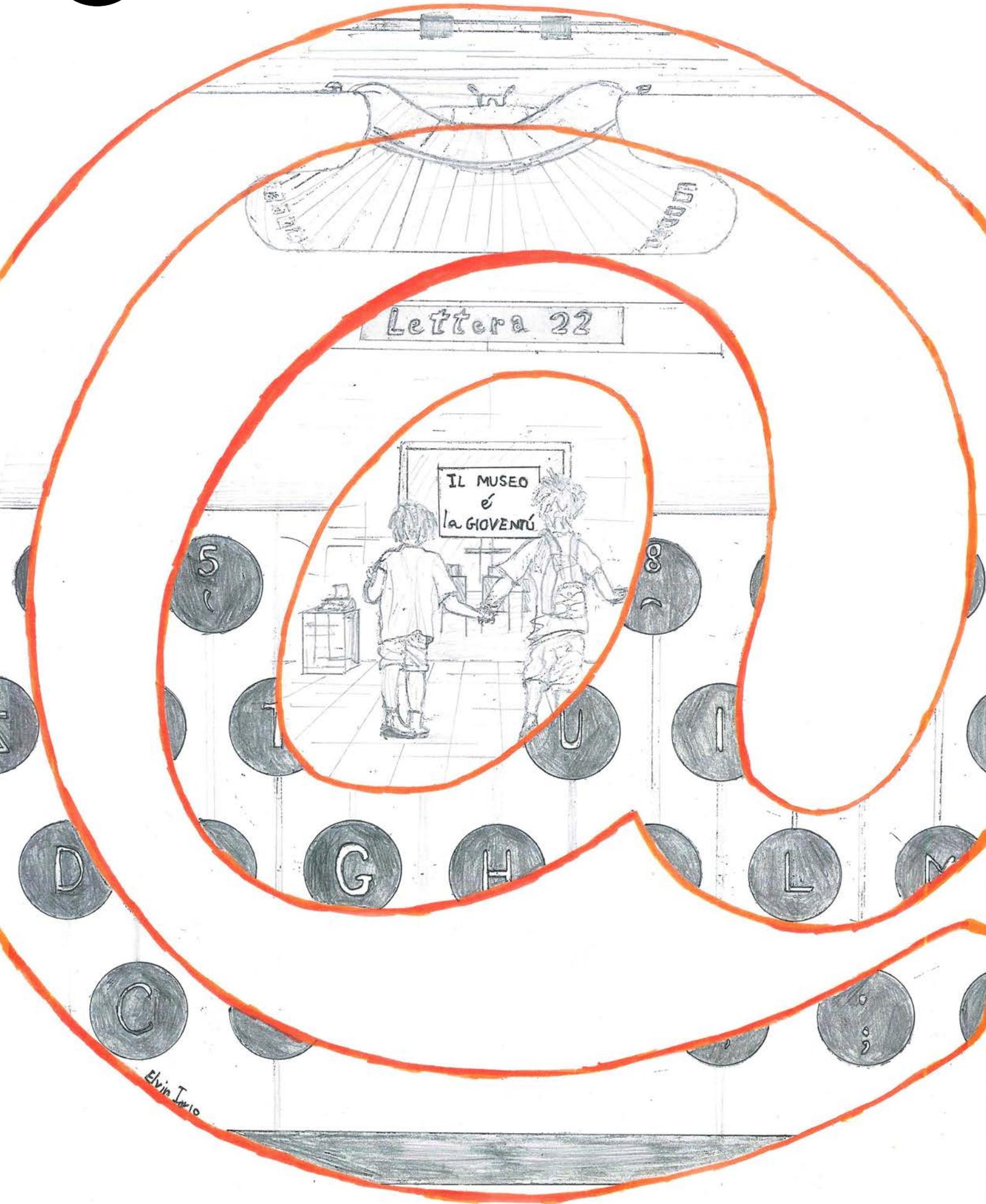
In secondo luogo la Fondazione Capellaro aspira a diventare un centro servizi per garantire orientamento e fruizione di contenuti del sito Unesco da parte di viaggiatori, studiosi ed esperti che giungono ad Ivrea.

In secondo luogo la Fondazione Capellaro aspira a diventare un centro servizi per garantire orientamento e fruizione di contenuti del sito Unesco da parte di viaggiatori, studiosi ed esperti che giungono ad Ivrea.

In terzo luogo la Fondazione Capellaro è impegnata nel processo di internazionalizzazione delle attività e di partecipazione alle reti nazionali e internazionali. La Fondazione ambisce a diventare un partner delle istituzioni – a partire dall'Unione europea – e delle associazioni pubbliche e private internazionali nei progetti rivolti alla formazione, all'offerta museale, alla promozione dei territori e della loro storia e dei principi etici che dovrebbero caratterizzare le democrazie (i soggetti economici!) moderne.

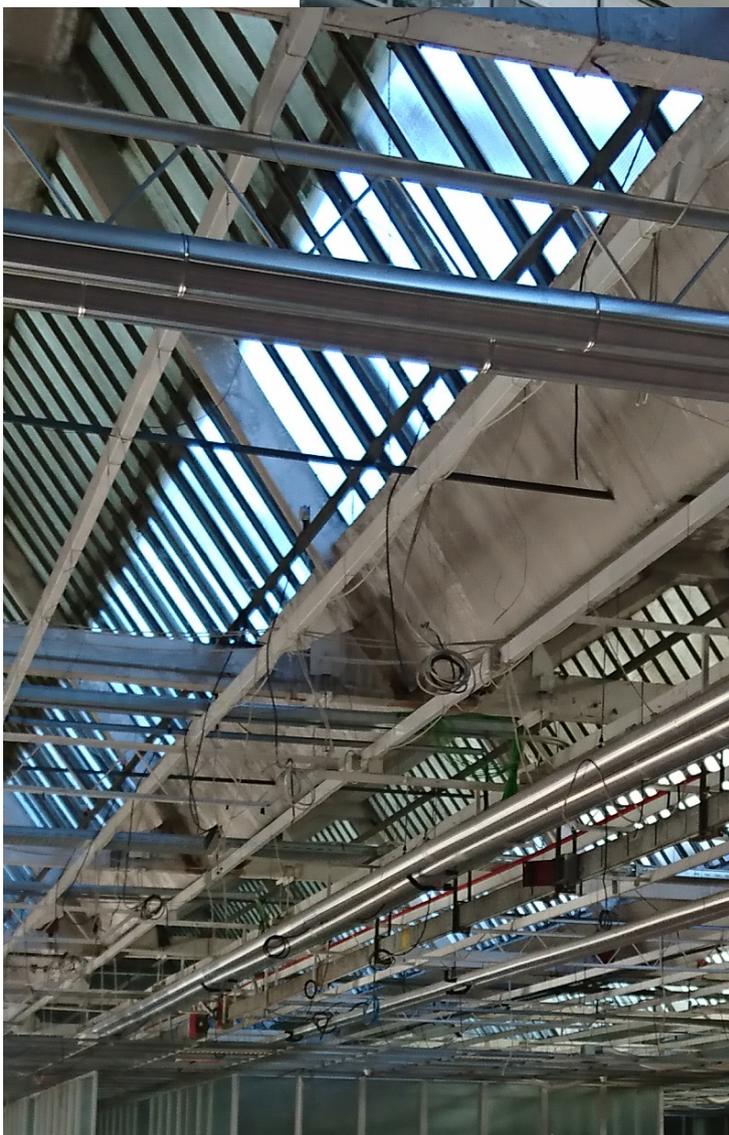


# VALORE CREATO



Elvin Iorio

## L a nuova sede



Nel mese di luglio è stato firmato il contratto di locazione (della durata di 12 anni) con la società Icona, per la nuova sede del museo nelle fabbriche ex Olivetti della Nuova ICO in via Jervis. Dalla Portineria del Pino, nel cuore della Core Zone del sito Unesco, si accederà ai locali di *Tecnologic@mente* che saranno adiacenti al Visitor Center Unesco della Città di Ivrea e al Salone dei Duemila. Con una superficie di 700 metri quadrati, raddoppiata

rispetto all'attuale, sarà così possibile accogliere le crescenti richieste di visita e fornire un servizio migliore a Ivrea e a tutto il nostro territorio.

## CROWDFUNDING EPPELA CON LA REGIONE PIEMONTE

Per reperire le risorse necessarie al trasferimento nella nuova sede, la Fondazione Capellaro ha partecipato alla "Call per la selezione dei progetti da presentare sulla piattaforma di crowdfunding Eppela" della Regione Piemonte.

Il crowdfunding è un sistema di "finanziamento dal basso" che permette di condividere la propria idea sul web, trovare persone interessate e raccogliere il sostegno necessario ad avere successo. Eppela è specialista del crowdfunding reward-based: si assicurano ricompense ai propri sostenitori e loro contribuiscono nella misura in cui preferiscono.

The screenshot shows a crowdfunding campaign on the Eppela platform. The campaign is titled "Tecnologicamente, il Museo dell'innovazione Olivetti". The goal is to raise 10,000€ by December 3, 2019. The campaign has received 121% of the goal, with 7 rewards and 120 supporters. The campaign is funded by the Regione Piemonte. The campaign description includes a video player showing a building and the text "Laboratorio - Museo Tecnologic@mente L'INNOVAZIONE OLIVETTI".

Laboratorio-Museo Tecnologic@mente

**Tecnologicamente, il Museo dell'innovazione Olivetti**

Il Museo Tecnologic@mente di Ivrea si sposta presso la Nuova Ico: apriamo insieme la nuova sede del museo dedicato all'innovazione Olivetti.

**12.166€**  
Chiuso il 03 dic 2019

121% Regione Piemonte

**FINANZIATO**

Totale raccolto: Obiettivo: 10.000€

Ivrea (TO) Tecnologia, Formazione, Cultura

Descrizione 7 Ricompense 120 Sostenitori

**eppela**  
jump on opportunities

La campagna di raccolta con Eppela è avvenuta creando un progetto così articolato:

- presentazione di un prodotto, un servizio o una causa agli utenti del web
- realizzazione di un video e di un racconto nei dettagli degli obiettivi

- offerta di ricompense allettanti a chi diventerà sostenitore



Cartoline realizzate da Alessandro Capellaro

- promozione in modo semplice su tutti i social della campagna di raccolta. Grazie al contributo di 120 sostenitori, ad Eppela e alla Regione Piemonte, la Fondazione Capellaro ha raccolto 12.166 €.

## IL NOME OLIVETTI NEL LOGO DEL MUSEO

«Ringrazio la Olivetti per averci dato la possibilità, e quindi la fiducia, di utilizzare il proprio nome nel nostro logo». Così dichiara Luciano Iorio, Presidente della Fondazione Natale Capellaro, che gestisce il Laboratorio-museo **Tecnologic@mente** di Ivrea, museo che, unico nel territorio nazionale, contribuisce da 15 anni a diffondere e divulgare i valori di questa grande azienda.

Prosegue Iorio: «L'innovazione Olivetti per noi significa avere ottime basi di conoscenza del passato storico e tecnologico della Olivetti e poter partecipare, con le nostre azioni, al piano di sviluppo e innovazione futura del marchio. Aggiungo inoltre che si percepisce una nuova consapevolezza della Azienda verso il nostro territorio, anche attraverso l'utilizzo del marchio. E sono orgoglioso che **Tecnologic@mente** sia tra i primi a essere parte di questa attività».

Gaetano di Tondo (VP, Institutional & External Relations Director di Olivetti) afferma: «La **#StoriaDiInnovazione** di Olivetti è presente, dal passato al futuro, nel Laboratorio-Museo **Tecnologic@mente**, anche con attività innovative, come il coding per le scuole che insegna a dialogare con il computer. La firma congiunta nel logo sottolinea il valore e la qualità della collaborazione, che si estende all'Associazione Archivio Storico Olivetti, per realizzare un racconto unico».

Il nuovo logo del Laboratorio-Museo **Tecnologic@mente** apre, simbolicamente e praticamente, un nuovo percorso che vedrà evolvere, nei prossimi mesi, tutte le attività della Fondazione Natale Capellaro, consolidando e confermando l'importante ruolo che ha avuto e avrà per il territorio e per la sua storia.



## LA FONDAZIONE CAPELLARO PARTNER CULTURALE DI IVREA, CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO

La Fondazione Natale Capellaro è uno dei tre partner culturali inserito nel piano di gestione della candidatura Unesco, come referente soprattutto sul piano della comunicazione e della didattica, uno dei canali fondamentali per formare le nuove generazioni sul grande patrimonio architettonico e sulla singolare storia olivettiana.

## RASSEGNA STAMPA

Il riconoscimento Unesco è un invito a visitare i luoghi dell'Olivetti. A Ivrea una storia tutta italiana apprezzata nel mondo. Adriano Olivetti il pensiero e l'innovativa politica sociale. Da non perdere la visita alla chiesa di San Bernardino.

A poco più di mezz'ora d'auto da Torino, un'ora da Milano, il Canavese è terra di laghi, castelli, colline e buon vino. ... Cominciamo dai luoghi che sono stati il cuore dell'avventura industriale della città che coincide con la storia della famiglia Olivetti. ...

**San bernardino gioiello dell'arte italiana.** Paradossalmente per farlo bisogna compiere un salto all'indietro nel tempo di quasi seicento anni. Perché all'interno del complesso delle Officine ICO, il principale

nucleo produttivo

olivettiano,

costruito e

ampliato a più

riprese fra il

1933 e il 1958 da

nomi importanti

del modernismo

italiano fra i quali

Luigi Figini e Gino

Pollini, sopravvive

un gioiello

dell'arte italiana.

È la chiesa di

San Bernardino.

La cappella

del convento

francescano

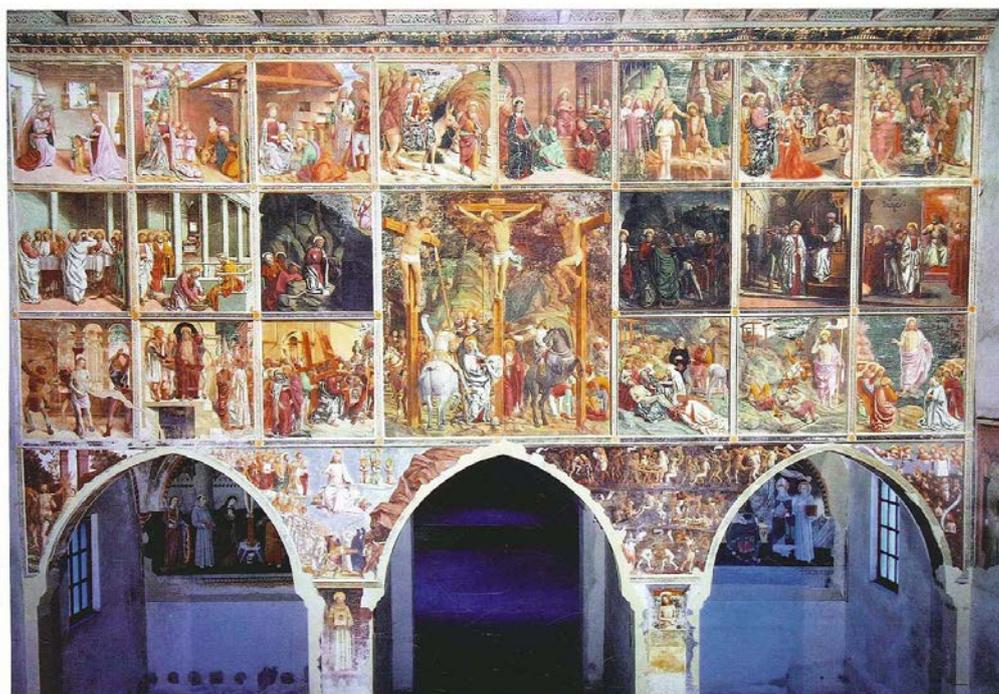
costruito nel

1456, conserva una delle più importanti testimonianze rinascimentali del

Piemonte. Si tratta del ciclo pittorico della Vita e Passione di Cristo dipinto

da Giovanni Martino Spanzotti. Un bene ancora di proprietà della famiglia

Olivetti. ...



**Ivrea: l'intuizione di adriano olivetti.**

Pochi metri più in là c'è la fabbrica di "mattoni rossi". Il luogo da cui partì l'avventura di Camillo Olivetti, il padre di Adriano, che a inizio '900, dopo un viaggio negli Stati Uniti, ebbe l'intuizione di iniziare a produrre macchine per scrivere.



Via Jervis, che Le Corbusier quando visitò Ivrea per la seconda volta nel 1936 definì “la strada più bella del mondo”, è l’asse della città industriale pensata da Adriano Olivetti. Da un lato gli stabilimenti di produzione con il Centro Studi (arch. Eduardo Vittoria), la mensa aziendale e il circolo ricreativo (Ignazio Gardella); dall’altro il Centro dei Servizi Sociali, l’Asilo Nido, gli edifici residenziali per dirigenti. Fiore all’occhiello dell’innovativa politica sociale varata dalla Olivetti.

### **Olivetti, una storia tutta italiana.**

Le visite guidate permettono di scoprire la fabbrica entrata nella storia dell’industria italiana e mondiale. Al nucleo originario si appoggia il Primo ampliamento, in cui vennero sistemate le nuove officine e i nuovi uffici. Si entra in quello che divenne un luogo emblematico dello spirito aziendale, il Salone dei Duemila, dove campeggia la statua di Camillo Olivetti, il fondatore. Duemila, perché tanti erano i dipendenti al momento della sua costruzione.

È qui che Adriano Olivetti riuniva le maestranze per i suoi discorsi più importanti. Ed è qui che si svolgevano i momenti ricreativi. ...

## **Talponia, l'unità residenziale ovest.**

Sullo sfondo, all'estremità di via Jervis ecco gli edifici più recenti. Nati dopo la morte improvvisa, nel 1960, di Adriano Olivetti su un treno che lo portava a Losanna. Sono il Palazzo Uffici Olivetti e il Nuovo Palazzo Uffici Olivetti (Gino Valle, 1985-1988), ... Uno degli edifici più curiosi, per la forma e l'ubicazione, è l'Unità Residenziale Ovest, che tutti conoscono come "Talponia". Il soprannome gli deriva forse dagli oblò posti sul tetto calpestabile che sembrano tanti sbocchi di tane di talpe. È un grande complesso semicircolare lungo 300 metri costruito da Renzo Gabetti e Aimaro Isola fra il 1968 e il 1971 che ingloba 82 cellule residenziali simplex e duplex destinate a ospitare i dipendenti residenti temporaneamente ad Ivrea.



## **Laboratorio museo, mezzo secolo di storia della tecnologia.**

Per scoprire la storia della Olivetti attraverso gli oggetti prodotti nel corso dei decenni si deve visitare il Laboratorio-Museo Tecnologico@mente accompagnati da uno dei volontari.

Questi ragazzi sono l'anima dell'associazione che gestisce lo spazio museale e laboratoriale. Sono loro che, oltre ad accompagnare i visitatori, mettono le mani sugli oggetti per pulirli, restaurarli e renderli fruibili al pubblico. C'è oltre mezzo secolo di storia della tecnologia che ha attirato su Ivrea l'interesse del mondo intero. Dalla mitica M1 del 1911, la prima macchina per scrivere uscita dalla fabbrica di Camillo Olivetti.

È esposta anche una lettera scritta a macchina del fondatore alla moglie Luigia: poche righe, con incertezze di battitura dovute ai limiti tecnici dei primi anni. Una lettera in cui si legge tutta l'emozione e l'orgoglio di aver messo a punto un mezzo che avrebbe rivoluzionato la comunicazione. O ancora la Divisumma, la calcolatrice elettrica scrivente ideata da Natale Capellaro, il geniale direttore tecnico (con licenza elementare, poi con laurea honoris causa) che negli anni Cinquanta e Sessanta contribuì all'espansione mondiale della Olivetti. E poi le Logos, le macchine per il calcolo elettronico e i primi computer da tavolo messi a punto a Ivrea dal team dell'ingegner Pier Giorgio Perotto. Tutti oggetti dal design innovativo e accattivante, alcuni dei quali sono oggi esposti anche al MOMA di New York.

L'articolo completo di Dario Bragaglia (del 6 Novembre 2019) si trova al link

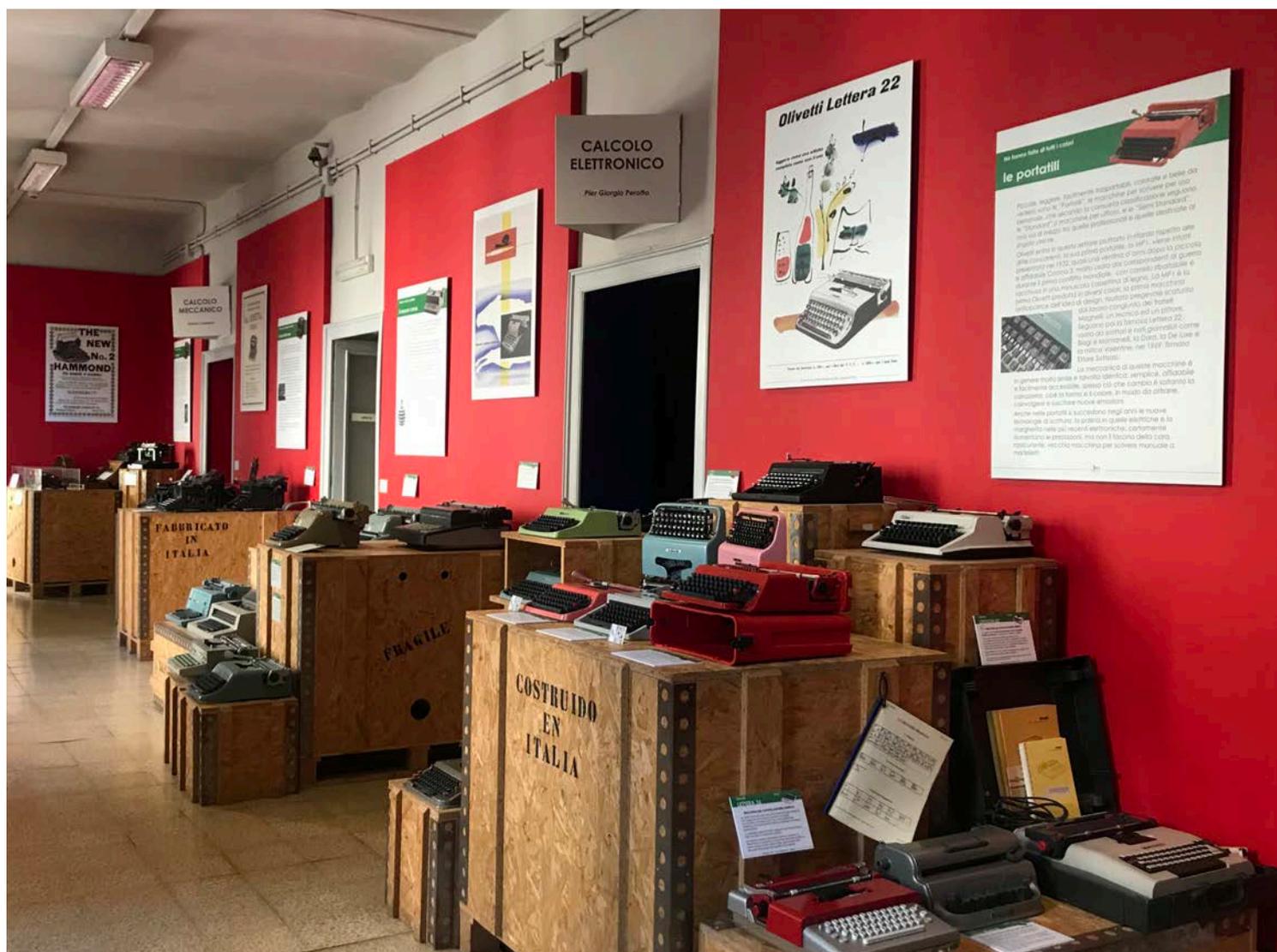
[https://mondointasca.it/2019/11/06/ivrea-citta-industriale-del-xx-secolo/?utm\\_campaign=shareaholic&utm\\_medium=facebook&utm\\_source=socialnetwork&fbclid=IwAR0XB1Ek1RtRV27bHz5UPC2Js0NH5TqSuthfFaC-S2dj2IUM0IqG4fyGPwik](https://mondointasca.it/2019/11/06/ivrea-citta-industriale-del-xx-secolo/?utm_campaign=shareaholic&utm_medium=facebook&utm_source=socialnetwork&fbclid=IwAR0XB1Ek1RtRV27bHz5UPC2Js0NH5TqSuthfFaC-S2dj2IUM0IqG4fyGPwik)



## LO SCRIVERE

La sezione è dedicata a Camillo Olivetti (1868-1943), il fondatore della “Prima fabbrica italiana di macchine per scrivere”.

Le macchine per scrivere meccaniche ed elettromeccaniche, dai primi modelli di fine ‘800 a quelli ancora diffusi una trentina di anni fa. Alcuni modelli Olivetti sono divenuti simbolo dell’eccellenza del “Made in Italy”, esposti al Museum of Modern Art di New York e citati nelle più prestigiose rassegne di design. I loro nomi fanno ormai parte del mito: Lexikon 80, Lettera 22, Valentine...





## IL CALCOLO MECCANICO

La sezione è dedicata a Natale Capellaro (1902-1977), il progettista inventore assunto come apprendista operaio e divenuto Direttore Generale Tecnico della Olivetti.

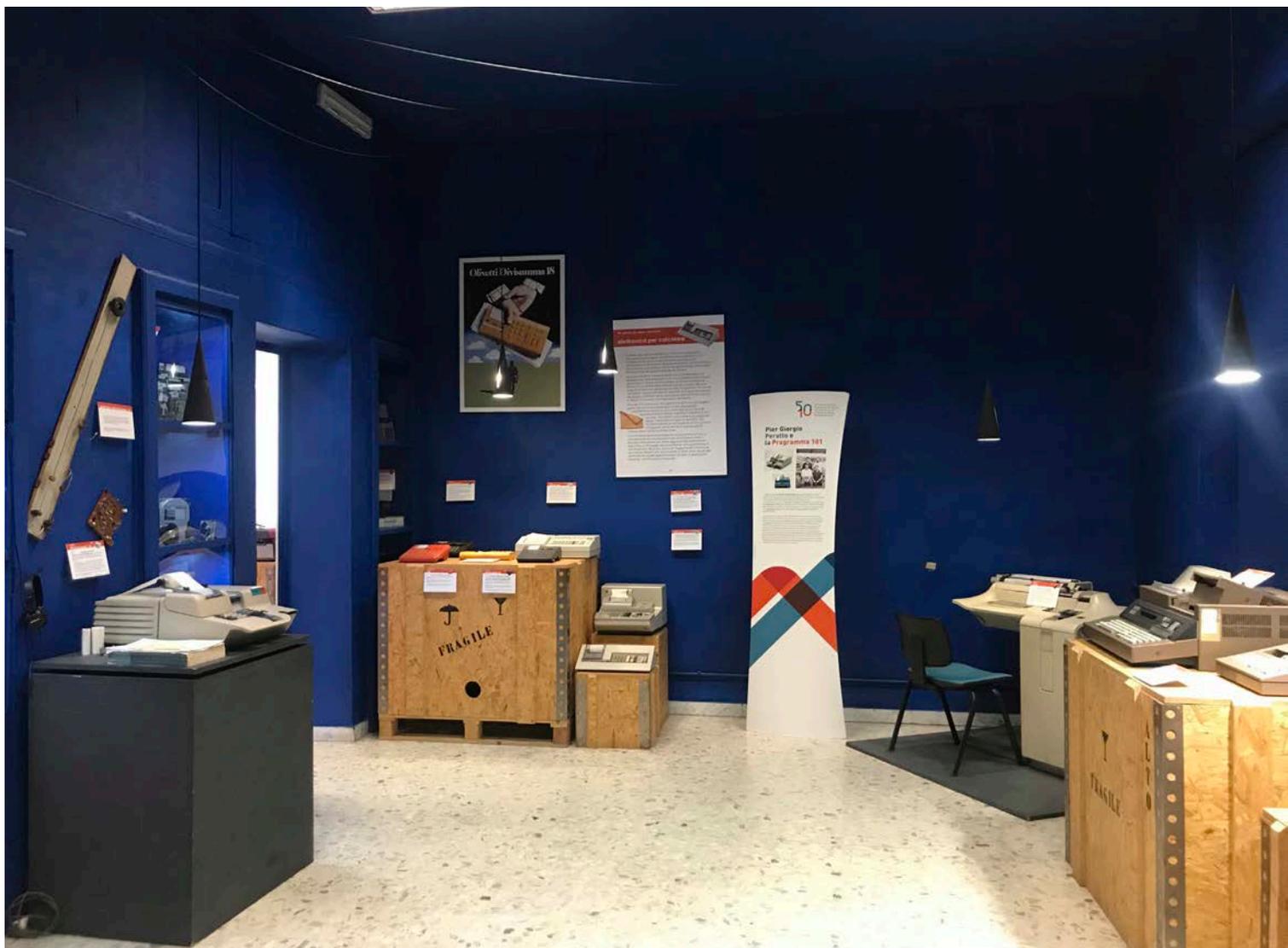
Dal pallottoliere alla super calcolatrice MC 27, dalle calcolatrici non scriventi alle complicate contabili. Tra questi estremi potremo ammirare la MC14, prima calcolatrice scrivente al mondo capace di eseguire le 4 operazioni; la Tetractys, la più completa, e la milionesima Divisumma 24, tutte progettate da Natale Capellaro.

## IL CALCOLO ELETTRONICO

La sezione è dedicata a Pier Giorgio Perotto (1930-2002), direttore della Ricerca e sviluppo della Olivetti, da tutti riconosciuto come l'inventore del Personal Computer.

La Programma 101 o "Perottina", Il primo computer da tavolo al mondo, i cui concetti di base erano simili a quelli dei personal computer di oggi, è esposto al MOMA di New York, e la ET 101, prima macchina per scrivere

elettronica, circondate da una folta schiera di macchine di ogni tipo: calcolatrici da ufficio, tascabili, scriventi, programmabili e non, i “quasi personal” e i sistemi di scrittura.



## L'ELEA 9003

La sezione è dedicata ad Adriano Olivetti (1901-1960), straordinaria e poliedrica figura di imprenditore e uomo di cultura, di politico e di intellettuale.

L'Elea era un prodotto all'avanguardia: per la tecnologia, essendo il primo sistema commerciale completamente transistorizzato, per la concezione sistemistica e per l'originalità del design. In questa sala potremo ripercorrere la storia dell'elettronica della Olivetti: “un'occasione perduta”.



## I PERSONAL COMPUTER

La sezione è dedicata a Roberto Olivetti (1928-1985), figlio di Adriano, convinto sostenitore dell'importanza delle “nuove frontiere”. Dai mitici Sinclair e Commodore del settore home computer, al “fenomeno Apple”, all'Olivetti che si fa strada con l'M20 e raggiunge il successo nel settore con l'M24, tutti “compatibili” IBM.

## IL LABORATORIO DI RESTAURO

Nel laboratorio le macchine ritornano a funzionare nelle mani dei volontari di [Tecnologicamente Amici](mailto:TecnologicamenteAmici). Ma non solo! Il laboratorio non è un luogo riservato, ma è esso stesso un locale a cui i visitatori accedono e dove vengono mostrati gli oggetti più preziosi.

La Fondazione Capellaro ha una collezione di più di 2000 macchine, di cui circa 200 in esposizione. Le schede delle macchine esposte al museo sono consultabili sul sito web della Fondazione al seguente link:  
<http://www.museotecnologicamente.it/collezione/>

## DONAZIONI

Un ringraziamento particolare a coloro che hanno contribuito con proprie donazioni e comodati gratuiti all'esposizione museale.



## L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

L'associazione di volontariato "Tecnologic@mente Amici" si prefigge lo scopo di collaborare con lo staff della Fondazione Natale Capellaro nella conduzione di tutte le sue attività e, in particolare, di quelle museali di:

- conservazione dei beni: archiviazione, catalogazione, schedatura, restauro e manutenzione ordinaria;
- servizi di accoglienza e informazione al pubblico, promozione e pubbliche relazioni;
- docenza e assistenza nei laboratori ludico-didattici, durante le visite per le scuole;
- iniziative speciali tra le quali, ad esempio, mostre temporanee ed esposizioni speciali, cicli di lezione e seminari/conferenze con lo scopo di divulgare la storia del territorio.

All'Associazione aderiscono più di trenta volontari che contribuiscono a realizzare ed animare le attività della Fondazione e del Museo Tecnologic@mente.

Uno di loro, Gastone Garziera, ha ricevuto nel 2019 un importante riconoscimento dall'Università di Bari.



## **GARZIERA, LAUREA HONORIS CAUSA**

È il papà della Programma 101. Conferita dall'Università di Bari, dottore magistrale in computer science. Lo stesso ateneo, nel 1942, aveva dato il riconoscimento a Capellaro.

Laurea magistrale honoris causa in Computer science a Gastone Garziera, classe 1942, inventore della Programma 101, ritenuta il primo personal computer della storia. A conferirgliela, lo scorso lunedì 14, è stata l'Università di Bari Aldo Moro, la stessa che, nel 1962, conferì quella in ingegneria civile a un altro eporediese legato alla storia olivettiana, Natale Capellaro.

### **Il perché della laurea.**

Queste le motivazioni evidenziate dall'Università: «Nel corso della sua carriera, Garziera ha partecipato, con ruoli sempre più rilevanti, alle attività informatiche della Olivetti, da cui sono scaturite macchine d'avanguardia per l'epoca e di estremo interesse storico oggi, anche alla luce di come le tecnologie informatiche si sono poi sviluppate, specialmente dopo l'invenzione del microprocessore. Gli incarichi ricoperti, anche con ruoli di direzione, hanno spaziato dall'hardware al software, includendo anche

attività di ricerca alcune delle quali hanno portato allo sviluppo di tecnologie informatiche innovative e allo stato dell'arte dell'epoca, testimoniate anche da numerosi brevetti a suo nome». E ancora: «Negli anni recenti ha instancabilmente lavorato per la diffusione della cultura informatica, per la costruzione di una coscienza storica dell'industria informatica italiana e della sua rilevanza mondiale, per la diffusione della cultura informatica in generale specialmente presso i giovani, e per il restauro di strumentazione informatica storica».

### **Tante congratulazioni.**

Tante le congratulazioni indirizzategli, in questi giorni, da amici ed estimatori e, tra le prime pervenutegli, quelle della Fondazione Natale Capellaro e di tutto la staff del Laboratorio museo Tecnologico@mente: «Caro Gastone non ci sono parole per descrivere l'emozione che ci stai regalando. Con la tua instancabile intraprendenza e la tua grande umiltà ancora una volta hai reso grande un pezzo fondamentale della storia del nostro territorio. Con tutta la stima e l'affetto che proviamo per te...Grazie!». A poche ore dalla cerimonia di conferimento, presieduta dal rettore Stefano Bronzini e svoltasi nell'aula magna di Palazzo Ateneo, il neodottore si dice felice per questa laurea conferitagli dal Dipartimento di informatica diretto dal professor Donato Malerba: «Sono grato davvero - afferma - a chi mi ha proposto e a quanti, a vario titolo, hanno contribuito portare a compimento l'iter che mi ha visto ottenere questo importante riconoscimento. Che mi piace pensare si estenda, per ricaduta, anche alla Olivetti, azienda in cui ho trascorso tutta la vita professionale, e all'istituto tecnico industriale Alessandro Rossi, di Vicenza, dove, nel 1961, mi diplomai perito elettrotecnico. Lo stesso istituto nel quale, l'anno prima, aveva conseguito il diploma di perito con specializzazione in radiotecnica Federico Faggin, inventore del microprocessore, anche lui cresciuto in Olivetti, a Borgolombardo, occupandosi da subito di calcolatori».

### **Lezione da dottore.**

Ricevuta la pergamena, Garziera ha tenuto una lectio magistralis su Innovazioni tecnologiche alle origini dell'informatica personale, ricordando gli anni in cui fu componente del ristretto gruppo che progettò la Olivetti Programma 101 e come quella macchina assolutamente rivoluzionaria avesse messo la parola fine all'era del calcolo meccanico e avesse avuto la Nasa tra i primi grandi acquirenti. Colpisce certamente, oggi, il fatto che Garziera abbia avuto il suo primo colloquio con la Olivetti subito dopo il diploma, ottenendo immediatamente l'incarico di unirsi al team che stava lavorando alla Programma 101, a conferma di come nell'azienda eporediese fosse ritenuto importantissimo puntare sui giovani, quale investimento a lungo termine: un atteggiamento che, all'epoca, aveva fatto la differenza, e che, rispetto ai tempi odierni pare davvero fantascienza.

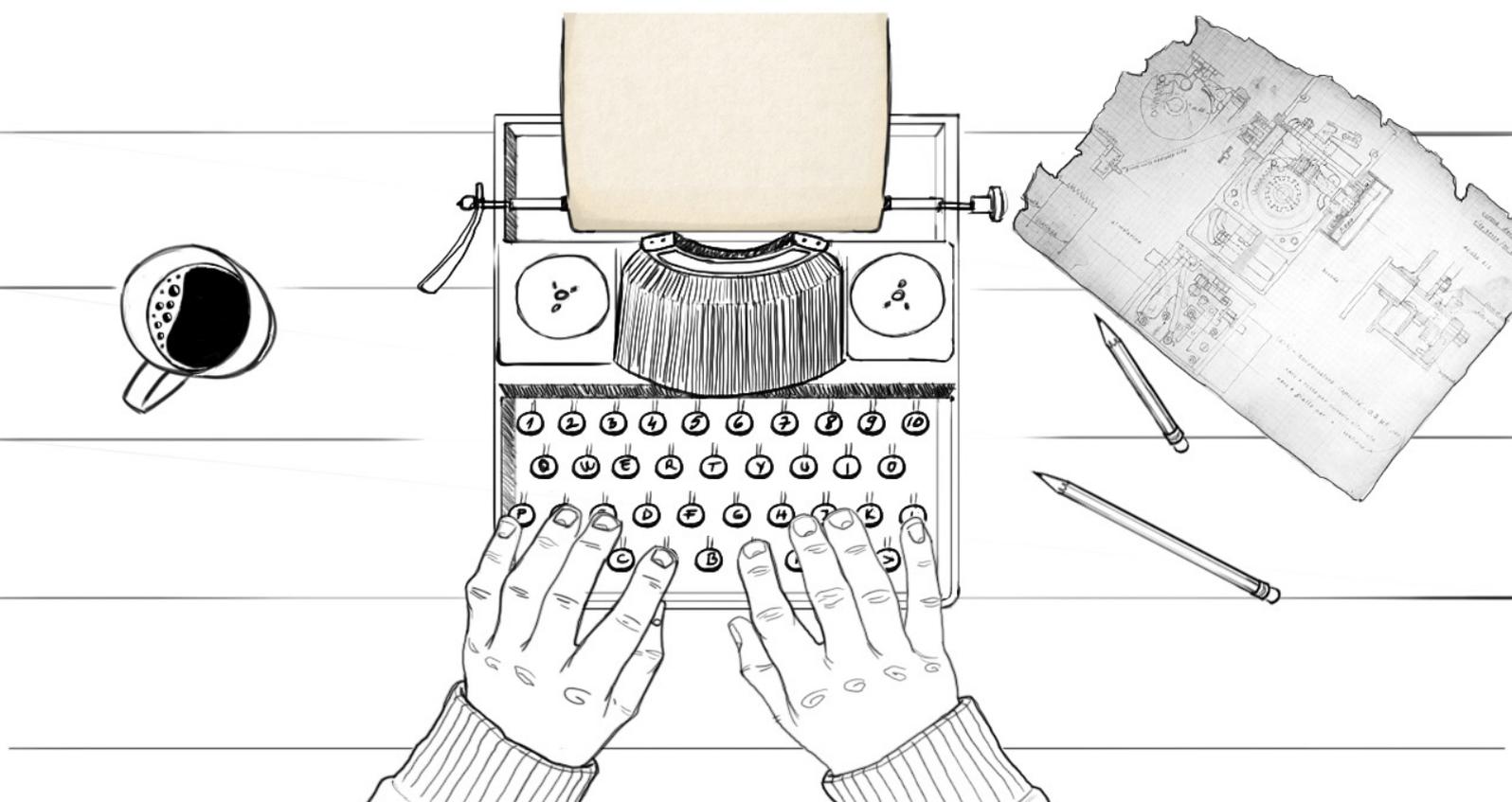
Franco Farnè. La Sentinella del Canavese del 18/10/2019

L'area della didattica è dedicata a Marco Maggiorino (1940-2006).

## IL CATALOGO DIDATTICO 2019-2020

È uscito il nostro nuovo catalogo didattico per l'anno scolastico 2019-2020! È disponibile in versione cartacea presso il nostro museo oppure in versione digitale, scaricandolo direttamente dal sito web. Un libretto in versione eco-friendly, realizzato con carta riciclata e quindi ecosostenibile, interattivo e personalizzabile, la cui carta consente di essere colorata a pastello, acquerello e non solo!

A fare da linea guida ci sono le bellissime illustrazioni a cura degli artisti canavesani Linda Antonietti e Cristian Scarlatescu, che si sono lasciati ispirare dal nostro museo e dall'ambiente creativo che si sviluppa durante le nostre attività. Tante le nuove proposte.



## I NUOVI LABORATORI

### LETTERATURA POTENZIALE: «TE LA DO IO, LA REGOLA!»

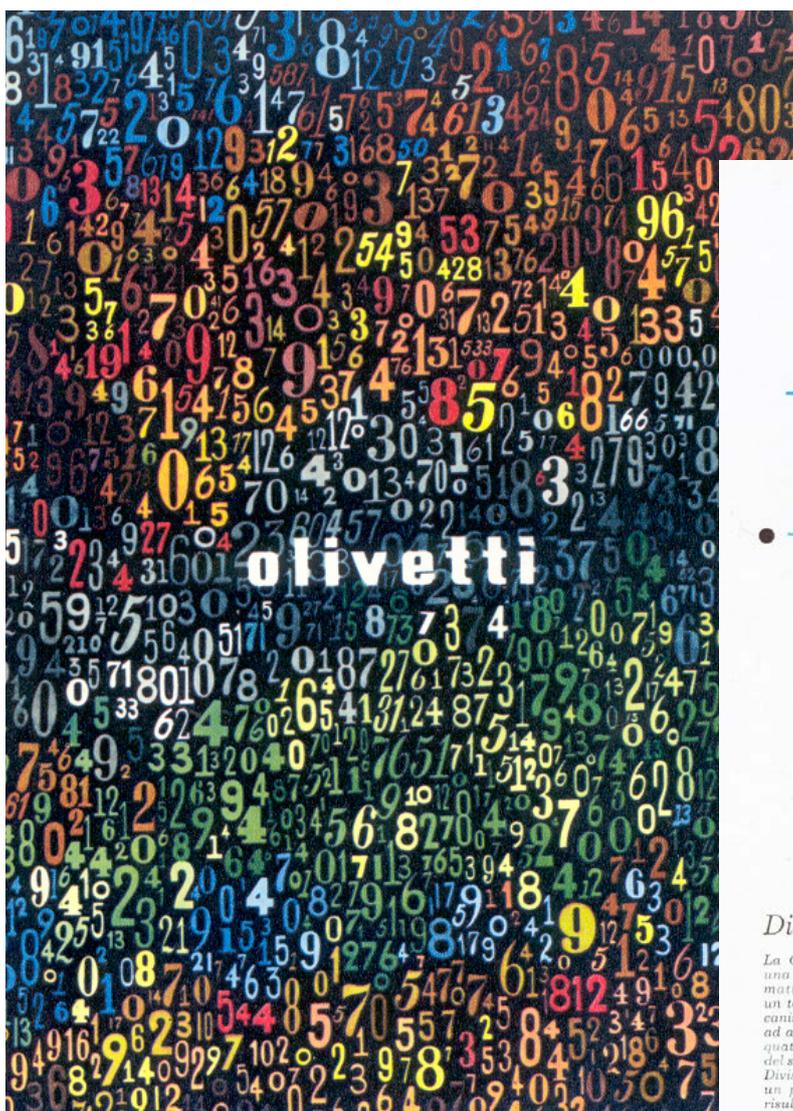
Oulipo e Oplepo, i due opifici di letteratura potenziale in cui la letteratura e la creatività si confrontano con regole e contraintes (in vincoli), trovando

libero sfogo e superando così una serie di atavici tabù:

1) “Regole e arte non vanno d’accordo”; 2) “Arte e scienza non possono coesistere”; 3) “La letteratura è una cosa seria e il gioco è una cosa per bambini”. Durante il laboratorio, i ragazzi sperimenteranno (attraverso letture ed esercizi) come, “paradossalmente”, siano proprio le regole, i vincoli e le costrizioni a sprigionare e rendere possibile il potenziale creativo e fantasioso di una lingua.

## MANIFESTI E COMUNICAZIONE VISIVA: QUANDO LE PAROLE INCONTRANO LE IMMAGINI

Comunicare con le immagini, comunicare con le parole: un laboratorio che abbina il racconto della comunicazione visiva olivettiana (attraverso i suoi manifesti e le sue collaborazioni) alla conoscenza delle basi teoriche e pratiche della comunicazione visiva di un brand, attraverso l’ideazione e la creazione di una “mini-campagna” (si raccontano e si “mettono in pratica” le due anime della comunicazione: “l’art e il copy”).



### Divisumma 24

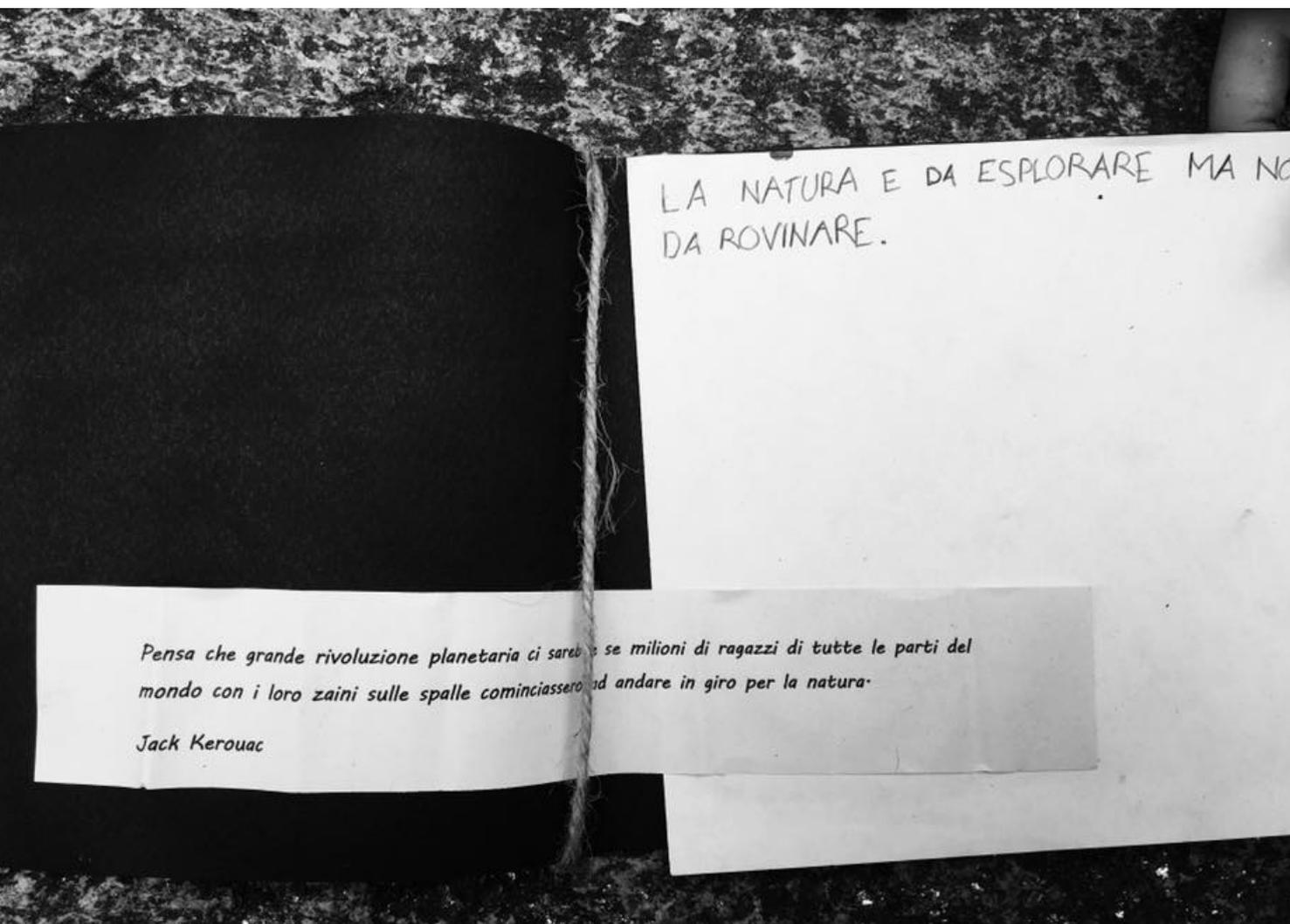
La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice superautomatica scrivente fornita di un totalizzatore e di un meccanismo di memoria. Opera ad alta velocità eseguendo le quattro operazioni e il calcolo del saldo negativo. La Olivetti Divisumma 24 non perfeziona un precedente modello, ma risulta da una concezione interamente nuova e diversa. L'ampiezza delle sue prestazioni può definirlo macchina da calcolo universale, con questo suo nuovo prodotto la Olivetti reca un contributo alla razionalizzazione dei servizi amministrativi.



olivetti

## PASSEGGIATA FRA LE ARCHITETTURE OLIVETTIANE...CON TACCUINO E PENNELLI

Indicato per scuole a indirizzo artistico, scientifico, geometri e artisti  
La passeggiata naturalistica prevede l'osservazione e la conoscenza di tutti quegli elementi e quelle soluzioni paesaggistiche che sono state progettate, grazie al contributo intellettuale di Adriano, in armonia con le fabbriche nascenti. Alberi centenari che raccontano la bellezza di un paesaggio e sullo sfondo le officine ICO che dialogano con essi nella loro veste bianca ed elegante. I ragazzi sono invitati da un'artista canavesana a cambiare il punto di vista della passeggiata esaminando soprattutto il paesaggio naturalistico e abbozzando sulle pagine di uno sketchbook, con acquerelli e matite, le prospettive e gli scorci più interessanti.



## DAL CODING ALLA SAGGEZZA DIGITALE

Subire o cavalcare la rivoluzione. Solo una conoscenza di base delle tecnologie ci può aiutare a mettere in discussione le tecnologie stesse e diventare consapevoli delle loro implicazioni sociali ed etiche. Un laboratorio per scegliere se diventare cittadini digitali o semplici consumatori digitali, per conoscere ed usare con saggezza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Prima parte: Conoscere le tecnologie dell'informazione

- Il mondo analogico e il mondo digitale
- I componenti hardware e software
- Il metodo scientifico
- Pensiero computazionale e algoritmi

Seconda parte: Usare con saggezza le tecnologie dell'informazione

- identità digitale (come evolve la nostra identità nel mondo digitale?)
- “onlife” (come gestire la vita nel mondo iperconnesso?)
- “ethical hacker” (come mettere a disposizione della società le competenze digitali)
- “slow tech” (come orientarsi verso una informatica buona, pulita, e giusta?)

In collaborazione con l'Accademia dell'hardware e del software libero  
Adriano Olivetti di Ivrea (<http://www.accademialiberaivrea.eu/> )



## **I GIGANTI DI FERRO E IL FANTASMA DALLE MILLE ORECCHIE**

Ovvero usare i sensi per percepire una transizione storica

L'incontro con un cantastorie viaggiatore spazio-temporale, che racconterà ai bambini l'impatto della tecnologia sulla società nel passaggio dal mondo

analogico al mondo digitale, tra curiosi abitanti di mondi antichi e moderni... e qualche consiglio per genitori e insegnanti. I bambini conosceranno i suoni reali del mondo della meccanica e li confronteranno con quelli virtuali delle nuove tecnologie, proveranno a creare una piccola catena di montaggio e scopriranno cosa si nasconde dietro i silenzi del mondo digitale... In collaborazione con l'Accademia dell'hardware e del software libero Adriano Olivetti di Ivrea (<http://www.accademialiberaivrea.eu/>)

## MICRONINJA OLIVETTI: DA BLOCKLY AD ANGRY BIRDS

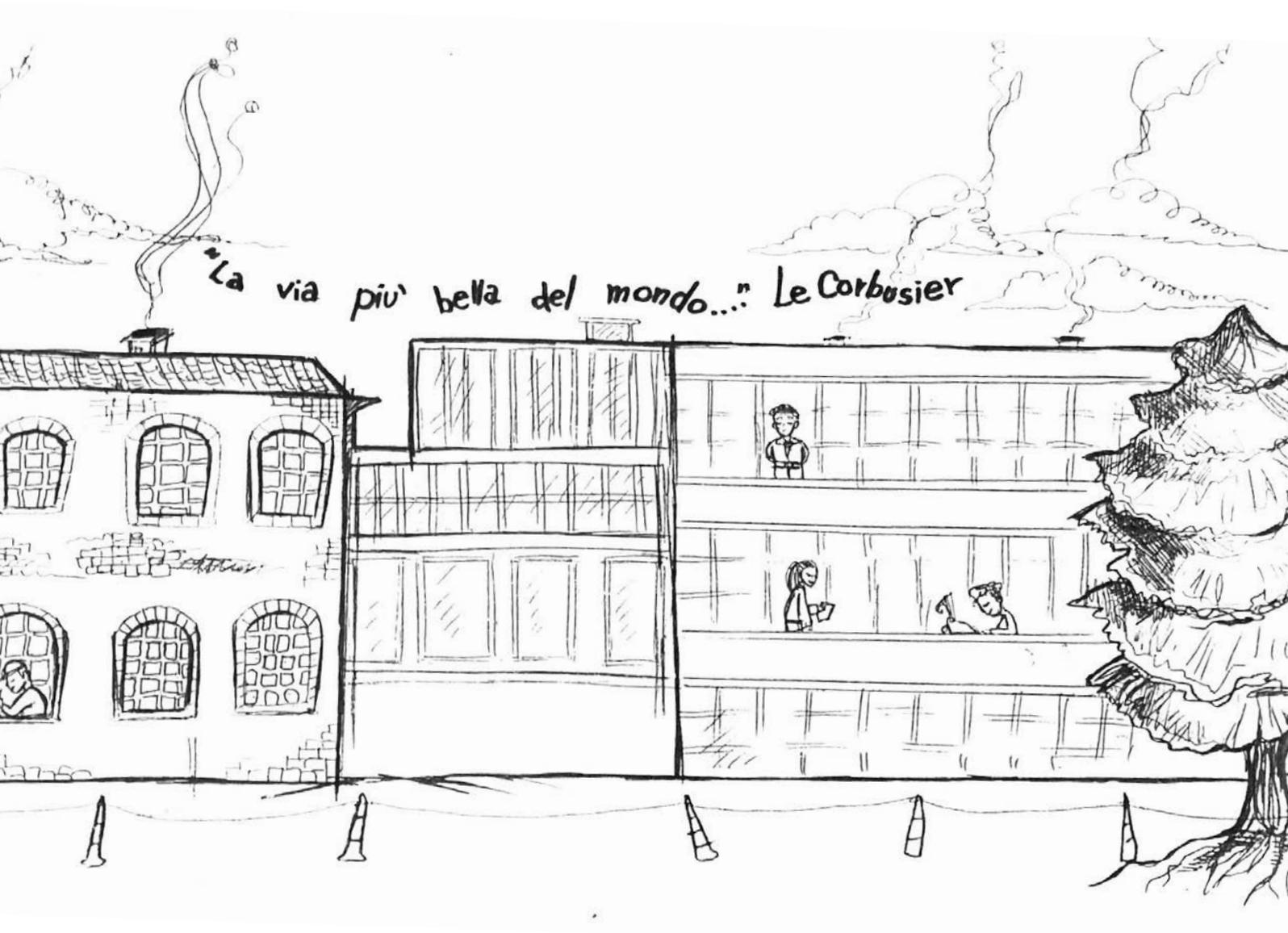
Microninja è il primo computer di Olivetti a misura di bambino per giocare e imparare in modo sicuro: con Microninja è possibile creare documenti per la scuola, effettuare ricerche su Internet e avvicinarsi al mondo della tecnologia in modo attivo e guidato. Attraverso "Blockly", un linguaggio di programmazione in cui si usano dei blocchi colorati per scrivere programmi, i bambini raggiungono piccoli obiettivi come guidare all'interno di un labirinto il famoso uccellino di Angry Birds pescando i comandi da un'insolita "cassetta degli attrezzi"...

Per saperne di più: [www.microninja.me](http://www.microninja.me)





# RELAZIONE SOCIALE



## Ivrea città industriale del xx secolo

La Fondazione ha partecipato all'organizzazione della giornata della presentazione della targa Unesco.

### INAUGURAZIONE DELLA TARGA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Lo scorso Venerdì 7 giugno, ad Ivrea, in via Jervis davanti alla Portineria del Pino, è stata inaugurata la Targa del Patrimonio Mondiale UNESCO celebrativa della nomina di Ivrea città industriale del XX secolo, avvenuta, per opera dell'World Heritage Committee dell'UNESCO, domenica 1° luglio 2018 a Manama, capitale del Bahrain, a seguito della candidatura, presentata all'Unesco nel gennaio 2017, e sottoposta, per un anno e mezzo, al processo di valutazione degli Organismi consultivi dell'Unesco.

Alla cerimonia erano presenti i sindaci del Canavese, la popolazione e tanti ex dipendenti della Olivetti, riuniti nell'Associazione Spille d'Oro, il sodalizio di coloro che hanno vissuto a lungo (almeno 25 anni) nell'ambiente culturale olivettiano, ne hanno assimilato valori ed etica, e, oggi, sono impegnati a testimoniarli, preservarli e diffonderli.



Il sito UNESCO, che si estende per circa 72.000 ettari, è costituito da un insieme urbano e architettonico, di proprietà quasi esclusivamente privata, caratterizzato da 27 beni tra edifici e complessi architettonici, progettati dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento.

Gli edifici, lo ricordiamo, sono stati costruiti tra il 1930 ed il 1960 per essere destinati alla produzione, a servizi sociali e a scopi residenziali per i dipendenti dell'industria Olivetti, che produceva macchine da scrivere, calcolatrici meccaniche e computer.

La forma della città e gli edifici urbani di Ivrea sono stati progettati da alcuni dei più noti architetti e urbanisti italiani di quel periodo: è un insieme che rappresenta un modello di città industriale in grado di rispondere al rapido evolversi dei processi di industrializzazione nei primi anni del '900. La città, infatti, è composta da edifici destinati non solo alla produzione ed all'amministrazione, ma anche e soprattutto ai servizi sociali e ad uso residenziale per i dipendenti dell'industria Olivetti: gli edifici riflettono le idee del Movimento Comunità, fondato a Ivrea nel 1947 ed ispirato alle riflessioni di Adriano Olivetti su un ipotetico nuovo ordinamento politico

## La mappa del sito UNESCO



e amministrativo basato sulla Comunità e su un modello economico caratterizzato da una visione collettiva delle relazioni tra lavoratori e imprese. La proposta di Olivetti si distingue, nel panorama delle proposte comunitarie del XX secolo, per l'eterogeneità dei riferimenti culturali alla base dell'idea di comunità, e per il ruolo assunto dalla fabbrica, cui è affidato il compito di motore di ricchezza e fulcro delle relazioni sociali.

La città industriale di Ivrea è, tuttora, un significativo esempio delle teorie dello sviluppo urbano e dell'architettura del XX secolo che rispondeva alle trasformazioni industriali e sociali, inclusa la transizione dalle industrie meccaniche a quelle digitali.

La perimetrazione, che comprende il perimetro dell'area destinata al progetto industriale olivettiano, include gli edifici della produzione, gli uffici, i servizi (asilo nido, mensa, servizi sociali). Il Patrimonio culturale riconosciuto dall'UNESCO ha mantenuto nel tempo i suoi caratteri architettonici originari e gli originari spazi esterni: il cambiamento del tipo di produzione, che ha investito Ivrea negli ultimi anni, ha comportato, per alcuni edifici, solo modifiche meramente funzionali, che non hanno alterato il progetto originario, le qualità architettoniche e compositive ed il valore altamente simbolico dell'esperienza industriale e socio-economica di Ivrea nel suo complesso.

L'evento è accompagnato da una serie di iniziative, gratuite, nell'area dichiarata Patrimonio Mondiale, destinate sia alla cittadinanza sia ai visitatori.

Nello spazio adiacente al Salone del 2000, ad esempio, sono state allestite le mostre *Le Mani pensanti*, *Un tuo ricordo* e *Le scuole per Ivrea*, città industriale del XX secolo. Alle Officine H, invece, può essere visitata la mostra *Digital.Future.Now* dell'Associazione Archivio Storico Olivetti con i lavori e i progetti degli Istituti superiori di Ivrea. Il Museo civico Garda ospita la mostra *Piccoli tasti, grandi firme - l'epoca d'oro del giornalismo italiano (1950-1990)*.

<https://www.agendaviaggi.com/ivrea-inaugurata-la-targa-del-patrimonio-mondiale-unesco/>

## Ivrea città industriale del ventesimo secolo



Visita nel sito a cura di Marco Porro e dei tecnici olivettiani per conoscere gli edifici di Ivrea città industriale del ventesimo secolo e il loro significato

## Testimoni olivettiani raccontano storie «Incrociai Adriano, mi cedette il passo»

Il ricordo di Enrico Capellaro 70 anni fa: «Diventai rosso»  
Tozzi: «Nel '45 decidemmo di ridurre il salario per la crisi»

Ivrea Il Salone dei 2000 è tornato ad essere affollato per un giorno, ma di ragazzi bambini delle primarie e alunni delle secondarie di secondo grado per conoscere Ivrea città industriale del ventesimo secolo. «Lo stesso salone del 2000 era stato affollato come oggi nel 1945 - ha ricordato Gino Tozzi, 83 anni, uno dei soci di Tecnologicamente pronto, come altri colleghi ex olivettiani, a incontrare i visitatori come testimone della memoria - nel lontano

1945 quando Adriano Olivetti, in un momento di crisi aziendale, aveva radunato quattanta dipendenti per spiegare loro che si doveva fare una scelta tra licenziare o di ridurre gli stipendi. «La scelta di tutti - ricorda Tozzi - fu quella di accettare la riduzione degli stipendi e in cambio Olivetti emise e distribuì loro dei buoni per gli acquisti nello spaccio aziendale che ben presto vennero accettati in pagamento anche da gran parte dei commercianti di

perato dai tecnici olivettiani e oggi è ancora perfettamente funzionante e visitabile.

Giuseppe Silmo, 77 anni, autore di ricerche e pubblicazioni sulla Olivetti, ex del settore commerciale ora impegnato nella divulgazione dei valori olivettiani nelle scuole, ricorda una storia più recente ovvero «il grande progetto europeo di training di 18 mila ufficiali dell'Armata Rossa che la Olivetti ha condotto tra il 1994 ed il 1996 per riconvertire in 18 diverse attività civili gran parte dei vertici militari sovietici all'indomani del crollo del Muro di Berlino».

Un aneddoto indimenticabile a oltre 70 anni di distanza per l'allora giovane allievo del Ctm (acronimo di Centro formazione tecnico) Enrico Capellaro (non parente di Natale Capellaro, definito per il suo indiscusso ingegno "il genio silenzioso" delle macchine meccaniche) è quello del suo incontro casuale con Adriano Olivetti all'ingresso della portineria di Monte Navale. «Ero un ragazzo ed ero andato a consegnare in officina dei pezzi progettati che avevo preparato nel Ctm alla Omo (macchine con una punta di commo-

### IL LABORATORIO HUSED

Realtà didattica dedicata a giovani e studenti



Lo stand di Tecnologicamente

Il Laboratorio-museo Tecnologicamente è una realtà didattica rivolta alle scuole. Il percorso del laboratorio-museo suddiviso in aree espositive che seguono un "codice colore": si parte dallo Scribere M20, Lexicon 80, Lettera 22, con Camillo Olivetti: H168-1943; Calcolomecanico M27, Tetracyc, Divisumma 24, con Natale Capellaro: 1902-1977; Eica con Adriano Olivetti: 1901-1960; Calcolo elettronico Programma 101, ET 101, con Pier Giorgio Perotto: 1930-2002; Personal computer M20, M 24, Quaderno Notebook, con Roberto Olivetti: 1928-1985.

inocrociato casualmente l'ingegner Adriano che aprì, mi tenne la porta e mi fece passare prima di lui, facendomi diventare tutto rosso e incapace di dire bocca».

La segreteria generale Laura Salvetti, fondatrice con Adolfo (nipote di Natale Capellaro) della Fondazione ha voluto l'occasione per ricordare le coordinate di Tecnologicamente e per indicare la via per mantenere vivo il ricordo della storia e dei valori olivettiani. «Siamo molto soddisfatti di essere stati coinvolti nell'organizzazione della giornata che ufficializza l'iscrizione di Ivrea nella lista delle città Patrimonio Mondiale dell'Unesco, una giornata fortemente legata alla memoria storica, non solo dell'architettura ma anche del valore industriale, tecnologico, sociale ed umano della Olivetti. Valori che noi ancora oggi siamo impegnati a diffondere, come facciamo da 15 anni, nelle scuole che, confido, da oggi vedranno convolti in questa missione non solo le istituzioni e le realtà associative eporediesi ma anche e soprattutto tutti i nostri concittadini. Il coinvolgimento è indispensabile perché questo nostro progetto potrà svilupparsi».

Sandro Ronchetti

### LE MOSTRE / TRE

## L'arte delle mani pensanti raccontano il sapere tecnico

La Fondazione Natale Capellaro ha esposto alcuni simboli del lavoro in Olivetti. Un centinaio le immagini consegnate dai cittadini

Ivrea. «Immagini di comunità» e "Mani pensanti" sono le due mostre organizzate dal laboratorio-museo Tecnologicamente della Fondazione Natale Capellaro, che hanno accolto, all'iniziativa del Salo-

no del 2000. Mostre che hanno nel primo caso, coinvolto direttamente la cittadinanza, invitandola a donare fotografie dei propri archivi privati che ritrassero momenti della vita in Olivetti, dentro e fuori la fabbrica. Un centinaio le immagini raccolte, in bianco e nero - alcune a colori - consegnate al laboratorio Tecnologicamente da una quarantina di persone e che sono state inserite nelle ba-

che storiche della fabbrica. «Momenti che raccontano un pezzo di passato della città - commenta Laura Salvetti, segretaria generale della fondazione Natale Capellaro - e che abbiamo raccolto nel mese di maggio. Mani pensanti, invece, è una mostra che sta circolando in tutta Italia, attraverso la quale diffondiamo la storia, la cultura e i valori dell'Olivetti, così come anche una nuova



La mostra Le mani pensanti

idea di lavoro, in cui passione e abilità vengono messi a servizio della comunità».

Sulle macchine olivettiane presentate sono presenti i formativi, con una guida volontaria che porava ragazzi, insegnanti e visitatori alla scoperta degli inventori e delle macchine che in questi anni l'impresa mostrava stava raggiungendo. «Questa cerimonia di inaugurazione è stato un momento molto sentito da tutti noi - commenta Salvetti - e lo sforzo richiesto per la preparazione è fallimentare è stato notevole: quest'ultima settimana ha richiesto un impegno sul fronte di almeno 15 volontari e nell'ultimo mese si abbiamo dedicato molte ore».

Vanessa Vidano

«La scelta di tutti - ricorda Tozzi - fu quella di accettare la riduzione degli stipendi e in cambio Olivetti emise e distribuì loro dei buoni per gli acquisti nello spaccio aziendale che ben presto vennero accettati in pagamento anche da gran parte dei commercianti di Ivrea».

Gino Tozzi, esperto di elettronica, partecipa ancora oggi alle dimostrazioni alle scolaresche dell'elaboratore elettronico Elea 2003/2 (il primo a transistor al mondo) realizzato nei primi anni Sessanta con l'Università di Pisa, distribuito in 40 esemplari, tra i quali quello installato dal Monte Dei Paschi di Siena e donato, dopo la dismissione nel 1971, all'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Bibbiena, dove è stato recuperato dai tecnici ex olivettiani e oggi è ancora perfettamente funzionante e visitabile.

Giuseppe Silmo, 77 anni, autore di ricerche e pubblicazioni sulla Olivetti, ex del settore commerciale ora impegnato nella divulgazione dei valori olivettiani nelle scuole, ricorda una storia più recente ovvero «il grande progetto europeo di training di 18 mila ufficiali dell'Armata Rossa che la Olivetti ha condotto tra il 1994 ed il 1996 per riconvertire in 18 diverse attività civili gran parte dei vertici militari sovietici all'indomani del crollo del Muro di Berlino».

IVREA Il Salone dei 2000 è tornato ad essere affollato per un giorno, ma di ragazzi: bambini delle primarie e alunni delle secondarie di secondo grado per conoscere Ivrea città industriale del ventesimo secolo. «Lo stesso salone del 2000 era stato affollato come oggi nel 1945 - ha ricordato Gino Tozzi, 83 anni, uno dei soci di Tecnologicamente pronto, come altri colleghi ex olivettiani, a incontrare i visitatori come testimone della memoria - nel lontano 1945 quando Adriano Olivetti, in un momento di crisi aziendale, aveva radunato qui tutti i dipendenti per spiegare loro che si doveva fare una scelta tra licenziare o di ridurre gli stipendi».

Un aneddoto indimenticabile a oltre 70 anni di distanza per l'allora giovane allievo del Cfm (acronimo di Centro formazione meccanica) Enrico Capellaro (non parente di Natale Capellaro, definito per il suo indiscusso ingegno "il genio silenzioso" delle macchine meccaniche) è quello del suo incontro casuale con Adriano Olivetti all'ingresso della portineria di Monte Navale. «Ero un ragazzino ed ero andato a consegnare in officina dei pezzi prototipali che avevo preparato nel Cfm alla ex Omo - racconta con una punta di commozione - e, mentre entravo, ho incrociato casualmente l'ingegner Adriano che aprì, mi tenne la porta e mi fece passare prima di lui, facendomi diventare tutto rosso e incapace di aprire bocca».

La segretaria generale Laura Salvetti, fondatrice con Adolfo (nipote di Natale Capellaro) della Fondazione ha colto l'occasione per ricordare le coordinate di Tecnologicamente e per indicare la via per mantenere vivo il ricordo della storia e dei valori olivettiani. «Siamo molto soddisfatti di essere stati coinvolti nell'organizzazione della giornata che ufficializza l'iscrizione di Ivrea nella ambita lista delle città Patrimonio Mondiale dell'Unesco, una giornata fortemente legata alla memoria storica, non solo dell'architettura ma anche del valore industriale, tecnologico, sociale ed umano della Olivetti. Valori che noi ancora oggi siamo impegnati a diffondere, come facciamo da 15 anni, nelle scuole e che, confido, da oggi veda coinvolte in questa missione non solo tutte le istituzioni e le realtà associative eporediesi ma anche e soprattutto tutti i nostri concittadini. Il coinvolgimento è indispensabile perché questo nostro progetto potrà svilupparsi». —

Sandro Ronchetti

<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2019/06/10/news/testimoni-olivettiani-raccontano-storie-incrociati-adriano-mi-cedette-il-passo-l.33559494?ref=search>

IVREA. Diversi i progetti realizzati dal laboratorio-museo Tecnologicamente e dalle scuole del territorio durante l'ultimo anno scolastico, sono "Il mio primo lapbook Olivetti", "I taccuini di Camillo", "La tuta blu" e "Il muro parlante".



Centocinquanta i bambini della scuola primaria Adriano Olivetti, 20 della primaria di Banchette, più altri allievi di tutte le scuole che hanno partecipato alle attività di Tecnologicamente sono andati venerdì al Salone dei Duemila. Tra i lavori, le immagini colorate dai bimbi che ritraggono la vita nella fabbrica così come se la sono immaginata, computer disegnati i cui

schermi ritraggono personaggi e luoghi importanti della storia Olivettiana, tante "tute blu" con i pass che ritraggono i bambini che hanno realizzato i progetti. «È importante per noi - commenta la maestra Silvia Sartorio della scuola primaria Adriano Olivetti - che la pedagogia Olivettiana venga rivalutata: bisogna che le nuove generazioni facciano loro i principi che la ispiravano. Nella nostra scuola, ad esempio, i bambini hanno studiato la storia dei progettisti che hanno reso possibile il processo d'innovazione nella fabbrica e abbiamo fatto una ricerca documentale sul vecchio plesso, trovando anche una vecchia foto di Laura Olivetti».

<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2019/06/10/news/i-disegni-dei-bambini-racontano-la-fabbrica-1.35559486?ref=search>

## Targa Inesco «Il grande valore di questa città è universale»

Il sindaco Serloti: «Grazie a chi ci ha creduto e lavorato»  
L'emozione di de' Liguori nel ricordare la madre Lalla Olivetti

IVREA. Unico di Manzi inteso dal sogno con l'accompagnamento del coro, ha accompagnato, venerdì 7, l'inaugurazione della targa collocata all'ingresso della portineria del Plesso, in via Jervis 11, per ricordare l'iscrizione di Ivrea Città Industriale del ventennio secolo nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco. Un momento solenne, che mette un punto fermo sulla presa di consapevolezza del debito storico e della necessità di procedere gradatamente alla creazione dell'ente per la gestione e

al primo cittadino eporediese e al segretario generale la progettazione attraverso l'iscrizione nella lista, avvenuta il primo luglio dello scorso anno a Istanbul, in Bahrain. Lo ha fatto evidenziando il proprio piacere di essere stato incluso in uno dei luoghi simbolo dell'architettura moderna, «che qui - ha affermato - in questo edificio che ha fatto da modello per il resto del mondo». Ha sottolineato, inoltre, che questa è una città che ha saputo guardare al futuro con un'apertura di mente che è oggi un modello per tutti.

Il primo luglio scorso in Bahrain l'iscrizione nella lista dei beni del patrimonio dell'umanità sono state approvate. La targa che abbiamo inaugurato insieme con me e che ha fatto da modello per il resto del mondo, è un segno che rappresenta la trasmissione della cultura, quanto essa possa intrinsecamente di altri disegni e dare dei frutti al di là degli aspetti puramente immediati. Il momento di questa iscrizione - ha tenuto a ricordare Serloti - va addebitato e sostenuto il processo di candidatura e a quanti vi hanno lavorato diligentemente per dieci anni. La targa che abbiamo inaugurato insieme con me e che ha fatto da modello per il resto del mondo, è un segno che rappresenta la trasmissione della cultura, quanto essa possa intrinsecamente di altri disegni e dare dei frutti al di là degli aspetti puramente immediati.

Momento solenne alla portineria del Plesso con le autorità e il Plesso nazionale

avanzo di iniziative in grado di portare sviluppo. Alle scoperte della targa hanno partecipato il sindaco Stefano Serloti e il vicesindaco de' Liguori Carlo, nipote di Adriano Olivetti e segretario generale della Fondazione a lui dedicata. Una cerimonia breve, quindi si è svolta nel salone del 2000. Una cerimonia breve, quindi si è svolta nel salone del 2000. Una cerimonia breve, quindi si è svolta nel salone del 2000.

Il primo luglio scorso in Bahrain l'iscrizione nella lista dei beni del patrimonio dell'umanità sono state approvate. La targa che abbiamo inaugurato insieme con me e che ha fatto da modello per il resto del mondo, è un segno che rappresenta la trasmissione della cultura, quanto essa possa intrinsecamente di altri disegni e dare dei frutti al di là degli aspetti puramente immediati. Il momento di questa iscrizione - ha tenuto a ricordare Serloti - va addebitato e sostenuto il processo di candidatura e a quanti vi hanno lavorato diligentemente per dieci anni. La targa che abbiamo inaugurato insieme con me e che ha fatto da modello per il resto del mondo, è un segno che rappresenta la trasmissione della cultura, quanto essa possa intrinsecamente di altri disegni e dare dei frutti al di là degli aspetti puramente immediati.



LE SCUOLE  
I disegni dei bambini raccontano la fabbrica



IVREA. Diversi i progetti realizzati dal Laboratorio-museo Tecnologico e dalle scuole del territorio durante l'ultimo anno scolastico, sono "Il mio primo libro della fabbrica", "La vita blu" e "Il muro parlante". Conosciamo i bambini della scuola primaria Adriano Olivetti, il 20 della primizia di tutti le scuole che hanno partecipato alla attività di Tecnologia insieme con noi. Tecnologie insieme con noi. Tecnologie insieme con noi.

## Cultura, pace e bellezza La lezione di Adriano per costruire il futuro



Il sindaco Stefano Serloti e Beniamino de' Liguori

La Europa solo altri due siti patrimonio dell'Unesco mostrano realtà industriali. Sono Creus d'Ada e Van Nellefabriek, in Olanda. I turisti possono collaborare tra loro, come è successo nel pomeriggio di venerdì 10 giugno, quando la presenza dei rappresentanti degli altri siti. Sul tema del futuro e del (Fior per la nascita dell'ente gestore Saratima un'azienda). Saratima un'azienda. Saratima un'azienda.

capita di capire quando mi viene chiesto di presentare questa storia industriale e umana. «La bellezza non si può programmare perché la bellezza è sempre l'emozione aspettata di anche molto normale». «Quella che noi, oggi, celebriamo - ha evidenziato - non è un fatto di ordine del sortito, di un affetto di un abbraccio in cui nessuno sia negato il diritto alla cultura e alla bellezza. E anche il diritto alla pace. Ciò che mi agitano è che qualunque azione, qualunque nuova impresa nasca grazie a un'emozione, competenza, abilitazione la forza di coordinare creatività, competenza e condivisione quali fattori autenticamente identitari e che abbia il coraggio dell'ambizione di porsi obiettivi a lungo periodo di non accettazione, invece, di una restituzione immediata». «Questo patrimonio ha concluso - sarà valorizzato solo se non si tradirà, questi edifici, questi spazi, questa storia vivente di nuovo solo se non saranno traditi e la lezione di Adriano Olivetti viva ancora se non sarà tradita». Sul tema del futuro e del (Fior per la nascita dell'ente gestore Saratima un'azienda). Saratima un'azienda. Saratima un'azienda.



Alcuni momenti dell'inaugurazione della targa Unesco. Foto e video sono di Tommaso B.

## Il digitale raccontato coi robot A Matera con la realtà virtuale

Fino al 28 luglio alle Officine H l'esperienza realizzata dal polo digitale di Tim Comenius e sui suoi luoghi

possibilità per la visita della città di Matera e le sue chiese. Sono due proiezioni cominciate in un'aula della città di Matera. Le persone che mettono in essere sono completamente isolate dalla realtà circostante, totalmente immerse in quella virtuale. Hanno anche dei sensori sulle mani che ne misurano i movimenti, e sono in grado di interagire con i robot virtuali. Sono tecnologie che nascono con l'obiettivo di creare un'esperienza di realtà virtuale che sia una guida che è porta a visitare diversi luoghi e canali della città. Le persone che mettono in essere sono completamente isolate dalla realtà circostante, totalmente immerse in quella virtuale.



operative in cui bisogna trovare percorsi. Oppure la formazione del personale per lavori richiesti, si può iniziare virtualmente. Ma anche per rendere accessibili a persone con disabilità luoghi cui altrimenti non potrebbero accedere. La mostra è accompagnata da una proiezione di contenuti digitali dal titolo "Olivetti, una storia d'innovazione", a cui vengono aggiunti alcuni video sulle suggestioni olivettiane quando la digital transformation. Sempre fino al 28 luglio, saranno presentati i video, saranno presentati i video, saranno presentati i video.

## Tra i giovanissimi del Fab Lab si impara a guardare avanti

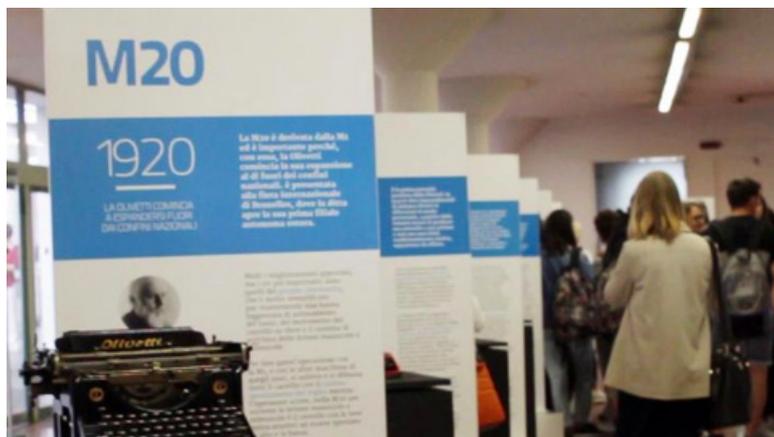
Presentati i progetti realizzati sul territorio presso i dispositivi controllo per software lampade led e idee degli allievi delle scuole

stazione i ragazzi del FabLab Ivrea. Lorenzo Jacopo Avallone, 22 anni, figlio del carpentiere Ugo Avallone, fondatore dell'Accademia del barbiere e del software libero Adriano Olivetti e Luca Bonci, di 20, spiegano ai curatori che si avvicinano lo scopo del loro laboratorio. «Stanno presentando i progetti realizzati sul territorio - commenta Avallone - fanno dell'applicazione di diverse tecnologie. Lo scopo del FabLab è proprio quello di aiutare i giovani a comprendere meglio a parlare dal territorio al concreto, sviluppando, ad esempio, prodotti manuali, videogiochi, oppure facendo ricerca per l'applicazione delle tecnologie in ambito civico e territoriale. Piccoli dispositivi elettronici, controller per software, lampade led, droni, ma anche una ricezione virtuale della fabbrica di macchinari, così come doveva essere nei primi decenni del novecento, con tanto di allineamento interno e ricreazione del contesto storico circostante. FabLab organizza i suoi stand anche a alcuni progetti degli istituti superiori di Ivrea: sono presentazioni su pc di Ivrea città Unesco del 2019, il progetto dell'Albero sono del ciclo Granici, realizzato in collaborazione con l'Associazione musicale Micaela e il gruppo Giovani imprenditori del Canavese. Quest'ultimo, dotato di una lampada, sarà un'impulso d'arte simile a un altro, dotato di un sistema informatico e un archivio elettronico per la creazione di contenuti multimediali. Vanessa Vidano



IVREA. "Immagini di comunità" e "Mani pensanti" sono le due mostre organizzate dal laboratorio-museo Tecnologico della Fondazione Natale Capellaro, che hanno accolto, all'entrata del Salone dei 2000. Mostre che hanno nel primo caso, coinvolto direttamente la cittadinanza, invitandola a donare fotografie dei propri archivi privati che ritraessero momenti della vita in Olivetti, dentro e fuori la fabbrica. Un centinaio le immagini raccolte, in bianco e nero - alcune a colori - consegnate al laboratorio Tecnologico da una quarantina di persone e che sono state inserite nelle bacheche storiche della fabbrica.

«Momenti che raccontano un pezzo di passato della città – commenta Laura Salvetti, segretaria generale della fondazione Natale Capellaro – e che abbiamo raccolto nel mese di maggio. Mani pensanti, invece, è una mostra che sta circuitando in tutta Italia, attraverso la quale diffondiamo



la storia, la cultura e i valori dell'Olivetti, così come anche una nuova idea di lavoro, in cui passione e abilità vengono messi a servizio della comunità».

Sei le macchine olivettiane presentate sui pannelli informativi, con una guida volontaria che portava ragazzi, insegnanti e visitatori alla scoperta degli inventori e delle innovazioni che in quegli anni l'impresa nostrana stava raggiungendo. «Questa cerimonia di inaugurazione è stato un momento molto sentito da tutti noi – commenta Salvetti – e lo sforzo richiesto per la preparazione e l'allestimento è stato notevole: quest'ultima settimana ha richiesto un impegno full time di almeno 15 volontari e nell'ultimo mese vi abbiamo dedicato molte ore»

Vanessa Vidano

<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2019/06/10/news/l-arte-delle-mani-pensanti-raccontano-il-sapere-tecnico-1.33559497?ref=search>



## Realtà didattica dedicata a giovani e studenti

Il Laboratorio-museo Tecnologic@mente è una realtà didattica rivolta alle scuole. Il percorso del laboratorio-museo è suddiviso in aree espositive che seguono un “codice colore”. Si parte dallo Scrivere: M20,

Lexicon 80, Lettera 22, con Camillo Olivetti: 1868 - 1943; Calcolo meccanico: Mc 27, Tetractys, Divisumma 24, con Natale Capellaro: 1902-1977; Elea con Adriano Olivetti: 1901- 1960; Calcolo elettronico: Programma 101, ET 101, con Pier Giorgio Perotto: 1930 - 2002; Personal computer: M20, M 24, Quaderno e Notebook, con Roberto Olivetti: 1928 - 1985.

<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2019/06/10/news/realta-didattica-dedicata-a-giovani-e-studenti-1.33559501?ref=search>

## UN PROFESSORE CI SCRIVE ...

Carissimi,

qualche riga, veloce, ma molto sentita, per ringraziarvi.

La mia più grande soddisfazione è proprio nelle parole dei miei colleghi, che mi hanno ringraziato per l'opportunità di svolgere una lezione straordinaria, fra ieri ed oggi.

La scuola, almeno nella mia visione ideale, è proprio questa: storia, tecnica, filosofia, arte, letteratura, tecnologia, che si mischiano pur rimanendo integre, diventando, in un solo concetto, umanesimo.

È in questo che, a mio avviso, sta lo straordinario messaggio di Adriano Olivetti.

Non si è tecnici.

Non si è filosofi.

Non si è letterati.

Si è, prima di tutto uomini: esseri pensanti, con il cuore e con i neuroni. Attivi, entrambi, e, soprattutto, comunicanti.

Credetemi.

Il percorso che riuscite a realizzare con la mattina in Fondazione Capellaro e il pomeriggio con la camminata (socratica...) nei luoghi olivettiani, riesce a dare ai ragazzi spunti vitali, straordinari.

I miei studenti, ora, sanno da dove partire.

Sanno che c'è una bellezza che prescinde gli orpelli tecnologici di cui sono circondati, in cui sono immersi.

Sanno che si può, si deve!, andare oltre Instagram.

Sanno che possono decidere cosa fare.

È per questo che ritengo sia necessario dare l'opportunità della esperienza canavese ai ragazzi di classe quinta.

Perché, fra poco, usciranno dall'utero della scuola.

Un luogo odiato, a volte.

Un luogo che rimpiangeranno, in futuro.

Ma se, in quel luogo, così formidabilmente ricco di vita, noi (e nel noi, ci siete anche voi!) adulti sappiamo dare loro spunti, prospettive differenti, scampoli di Storia (S maiuscola...) che i libri non riportano, o riportano malamente, beh, allora, avremo vinto.

La scuola serve anche a questo.

Dovrebbe servire SOLO a questo.

Dovremmo creare stimoli.

Dobbiamo fare capire che non c'è solo una sola via, per vivere, ma che l'unica via è quella di una vita che permetta la condivisione, il confronto, l'aiuto nei confronti di chi è più debole. Il vero progresso, è tutto lì.

Cose rivoluzionarie, oggi, nella temperie che domina le nostre esistenze.

Finché sarò vivo, ed attivo, per me, Ivrea sarà sempre una stella polare, imprescindibile. E voi, custodi di una Memoria storica di altissimo valore, siete i miei punti di riferimento.

Adriano Olivetti vive, ancora.

Grazie a voi.

Per noi.

Grazie, allora, e a presto.

Alessandro

## ENTRARE NELLO SPIRITO DI IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO

Mercoledì 30 Gennaio 2019, le classi 3 C e 4 C indirizzo informatica dell'ITIS "Rivoira" di Verzuolo, accompagnate dai proff. Enrico Allione, Manuela Dalbesio e Pierangelo Verga, nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, hanno preso parte alla visita del Museo Tecnologicamente di Ivrea e dello stabilimento Olivetti.

All'arrivo, dopo una presentazione generale del Museo e dei laboratori, gli studenti sono stati suddivisi in tre gruppi.

Durante la visita al Museo, ciascun gruppo è stato guidato nelle varie sezioni dedicate, rispettivamente, alle macchine da scrivere, alle macchine di calcolo meccanico, alle macchine di calcolo elettronico ed ai primi Personal Computer. Gli studenti hanno avuto modo di apprezzare la descrizione tecnica e meccanica della Programma 101, il primo personal computer da tavolo al mondo realizzato da Pier Giorgio Perotto insieme al suo team. Durante la dimostrazione, gli alunni hanno sfidato la Programma 101 nel gioco "Angela Game" ed hanno avuto la possibilità di vedere nel dettaglio il funzionamento di ciascun componente, tra cui la stampante incorporata. Inoltre, ogni gruppo ha potuto testare il funzionamento della Programma 101 mediante un simulatore che ha permesso loro di programmare semplici algoritmi di calcolo.



Dopo la pausa pranzo gli studenti hanno effettuato una visita nella città industriale Olivetti, divenuta patrimonio Unesco. Per la prima volta, dopo anni, gli alunni hanno avuto la fortuna di poter entrare all'interno dello stabilimento che ospitava le officine Olivetti. Il racconto dello storico Marco Peroni, che ha fatto da guida per le strade di Ivrea, ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere la storia che ha contrassegnato non solo l'azienda, ma anche l'intera città, divenuta un simbolo in tutto il mondo. Ai ragazzi è stata spiegata la politica aziendale, le vicissitudini, lo stile imprenditoriale e la mentalità all'avanguardia della famiglia Olivetti: racconti che hanno enormemente appassionato tutti gli studenti.

Un grazie particolare a tutti i volontari del Museo e a Marco Peroni.

<https://www.denina.it/genitori/112-visite-istruzione/344-visita-aziendale-ad-ivrea#>

## PRESENZE AI LABORATORI DIDATTICI A.S. 2018-2019

<b>PROVENIENZA</b>	<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA</b>	<b>SECONDARIA (1° GRADO)</b>	<b>SECONDARIA (2° GRADO)</b>	<b>TOTALE</b>
MREA	124	379	103	82	<b>688</b>
CANAVESE	8	395	126	57	<b>586</b>
PIEMONTE		48		995	<b>1.043</b>
VALLE D'AOSTA				62	<b>62</b>
LIGURIA				45	<b>45</b>
LOMBARDIA				610	<b>610</b>
VENETO				117	<b>117</b>
TRENTINO				54	<b>54</b>
EMILIA				195	<b>195</b>
TOSCANA				86	<b>86</b>
MARCHE				60	<b>60</b>
PUGLIA				23	<b>23</b>
SVIZZERA				41	<b>41</b>
<b>TOTALE ALUNNI</b>	<b>132</b>	<b>822</b>	<b>229</b>	<b>2.427</b>	<b>3.610</b>

## A aperture al pubblico

Il museo è aperto al pubblico tutti i week end dalle ore 15.00 alle 19.00. Il primo week end di ogni mese dalle 15.00 alle 19.00 è possibile visitare il museo accompagnati dai volontari dell'Associazione Tecnologicamente Amici che hanno vissuto in prima persona capitoli significativi e straordinari della storia di cui parlano. Nei giorni feriali il museo accoglie gruppi su prenotazione.



## **SAPER FARE CON L'ASSOCIAZIONE GESSETTI COLORATI SPERIMENTARE L'ARTE IN CLASSE**

IVREA. “Leggere le avanguardie artistiche e sperimentare l’arte in classe” è il tema del percorso di formazione in corso al museo *Tecnologic@mente* di Ivrea, al quale stanno partecipando una ventina di docenti delle scuole primarie e dell’infanzia del Canavese. Il corso è condotto dall’artista Emanuela Giulietti che negli anni passati ha già curato diverse altre attività analoghe che hanno sempre riscosso notevole successo.

«Questa volta – spiega Giulietti – il corso è più improntato sulla manualità e sul saper fare. Scendono in campo la tecnica e la creatività, riprendendo i concetti e i suggerimenti affrontati durante il corso precedente. In particolare verranno approfonditi alcuni esponenti delle Avanguardie, a partire da Henri Matisse; ogni autore diventa un viaggio da intraprendere, un esempio a cui ispirarsi, un tema da esplorare per comprenderne meglio l’essenza. I docenti avranno così la possibilità di approfondire le avanguardie, conoscerne alcuni esponenti, sperimentare sul campo reinterpretando in chiave personale soggetti e tecniche. Verranno inoltre forniti materiali e strumenti di lavoro per provare a creare, schede grafiche e didattiche da utilizzare a scuola e idee pratiche per poter costruire percorsi didattici».

Ed è proprio ciò che sta accadendo: tutti i partecipanti stanno iniziando a sperimentare con i loro alunni tecniche artistiche originali e di grande effetto visivo.

Luisa Pierro, insegnante alla primaria di Banchette, con i suoi alunni della classe quarta, ha rielaborato alcuni lavori molto noti di Matisse e ne ha ricavato un bellissimo poster che ora abbellisce l’atrio della scuola.

Laura Governati ha preso spunto dalle proposte di Giulietti per sfruttare al meglio le potenzialità del laboratorio di arte della scuola dell’infanzia di Sant’Antonio di Ivrea: i bambini e le maestre di sono cimentati sia con Klimt che con Paul Klee realizzando lavori coloratissimi che ora rallegrano le pareti delle aule. Un piccolo alunno della classe terza della primaria di Vistrorio, sotto la guida della maestra Cinzia Ottino, ha realizzato una incredibile “Natività” (così egli stesso ha intitolato il suo lavoro) ottenuta con un unico tratto di pennarello.

«Sono soddisfatta dei risultati – commenta Emanuela Giulietti – la mia intenzione è proprio quella di guidare gli insegnanti a sperimentare nuovi strumenti didattici coinvolgendosi in percorsi visivi e multimediali. Negli incontri al museo cerco di presentare tecniche artistiche diverse che i docenti possano poi utilizzare per stimolare la creatività degli alunni.

Il corso, però, serve anche ad aiutare i partecipanti a rivolgere uno sguardo attento e curioso verso l'arte contemporanea e assimilarne il senso».

Il corso è proposto dal museo **Tecnologic@mente** e dall'associazione **Gessetti Colorati** e proseguirà con altri due incontri in programma per il 6 e 20 febbraio.

<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2019/01/21/news/sperimentare-l-arte-in-classe-cosi-si-coinvolgono-gli-alunni-1.17677138>

## MOVI-MENTI

Tanti nuovi progetti in Canavese, sfruttando anche l'eredità di Olivetti. Il 27 settembre si è tenuta una riunione plenaria di programmazione tra i partner piemontesi del progetto **Movi-Menti**. Ospitati dai partner della **Fondazione Natale Capellaro** nella sede del **Laboratorio-Museo Tecnologic@mente** ad Ivrea, cooperative, servizi socio-assistenziali, scuola e associazioni culturali e sportive hanno messo insieme risorse, competenze e aspirazioni per dare forma alla loro idea di comunità educante inclusiva, accogliente e collaborativa.

Incontrarsi nelle diverse sedi dei partner fa parte dell'approccio del progetto: si mettono in comune non solo esperienze e competenze, ma anche spazi fisici perché la frequentazione dei luoghi favorisce la conoscenza reciproca e la collaborazione e appiattisce i rapporti di potere. Non c'è infatti in **Movi-Menti** un coordinatore che convoca i partner, ma organizzazioni che lavorano insieme una volta "a casa" dell'uno, la volta dopo a casa dell'altro.

Partiranno a breve iniziative trasversali nelle scuole e sul territorio che vedranno coinvolti ragazzi e famiglie canavesane con caratteristiche diverse fra loro: una mescolanza di capacità per creare inclusività.

Prossimamente saranno messi in campo laboratori **STEAM** da non perdere.

Eccone alcuni!

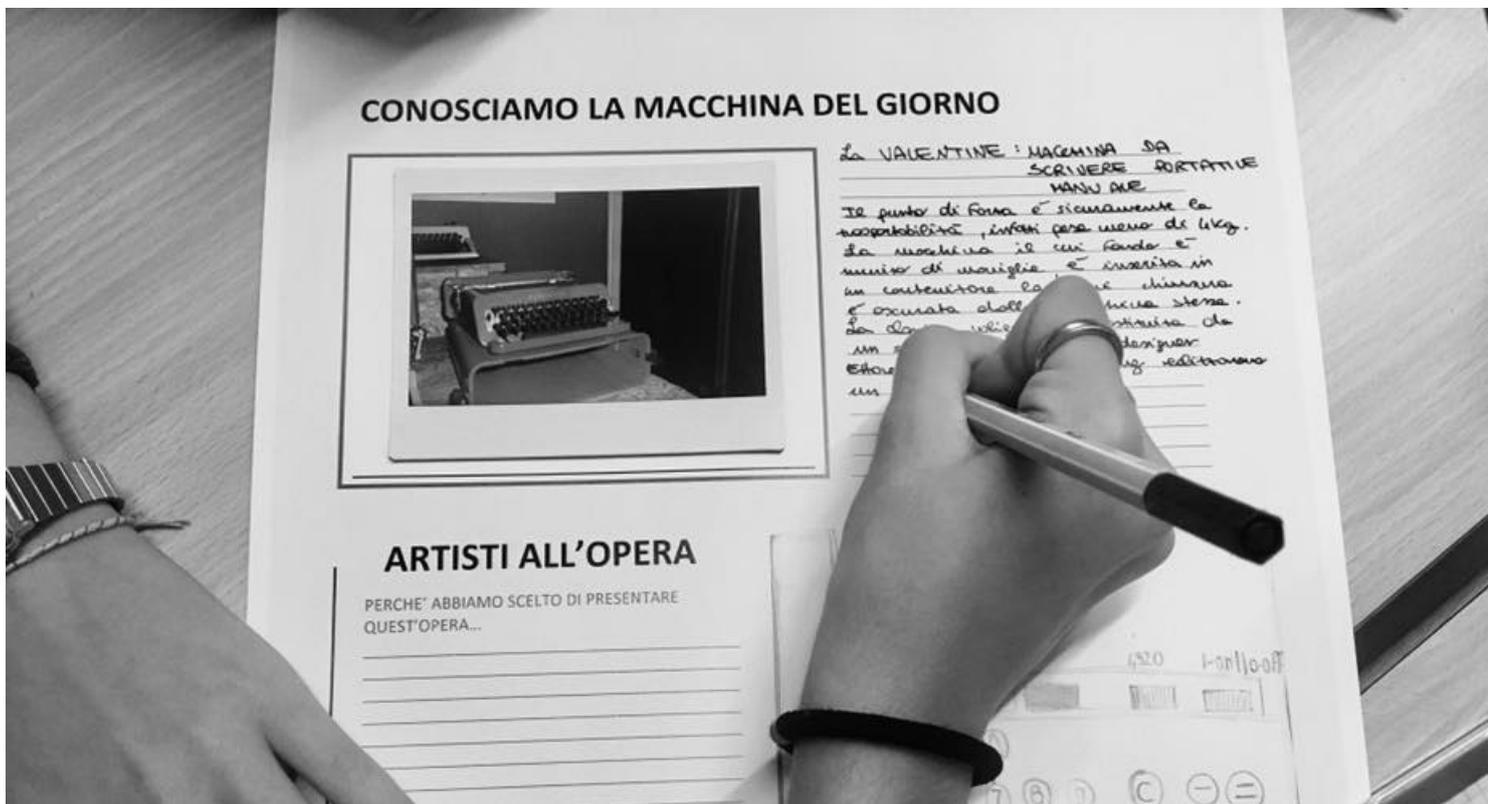


### 1) La fabbrica delle storie.

Introduzione al mondo del cinema d'animazione e del montaggio. Attraverso la tecnica dello stop-motion, in particolare claymation, una tecnica che riguarda esclusivamente l'animazione di pupazzi in plastilina, e cutout animation, definito anche "collage in movimento", gli alunni vengono guidati nella creazione di uno storyboard e di un cartone animato.

### 2) Il selfie parlante.

Il laboratorio segue le orme della filosofia di comunicazione della Olivetti, che da sempre ha raccontato la sua storia tramite fotografie e pubblicità. Gli alunni imparano come funziona una macchina fotografica e la differenza tra i vari concetti di immagine, arrivando a scattare un autentico "selfie parlante" e immaginando una situazione all'interno del museo. Nella seconda parte si realizza un "giornalino del museo", in cui si impara ad impostare un articolo, dalla stesura fino alle immagini correlate.



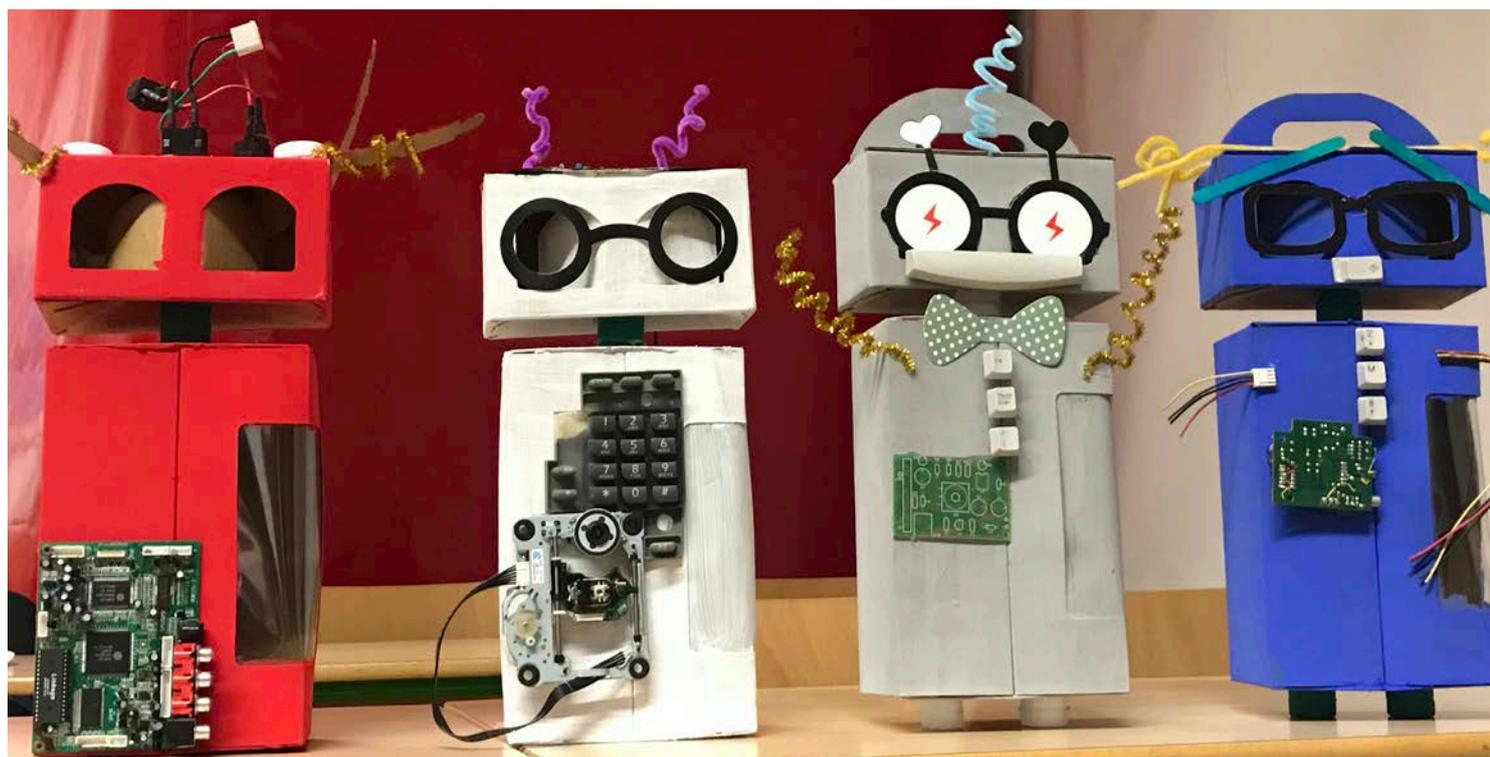
### 3) Microninja Olivetti.

Microninja è il primo computer di Olivetti a misura di bambino per giocare e imparare in modo sicuro: con Microninja è possibile creare documenti per la scuola, effettuare ricerche su Internet e avvicinarsi al mondo della tecnologia in modo attivo e guidato. Attraverso "Blockly", un linguaggio di programmazione in cui si usano dei blocchi colorati per scrivere programmi, i bambini raggiungono piccoli obiettivi come guidare all'interno di un labirinto il famoso uccellino di Angry Birds pescando i comandi da una insolita "cassetta degli attrezzi".



#### 4) Il mio robot con Arduino.

Arduino è una scheda elettronica programmabile, ideata e sviluppata a Ivrea, usata in ambito didattico, hobbistico e professionale. L'obiettivo è far interagire gli alunni con l'elettronica e gli strumenti informatici. Grazie alla scheda Arduino e utilizzando un linguaggio di programmazione di tipo grafico (Scratch) gli alunni imparano a collegare un circuito elettronico. Costruiscono infine un robot con uno speciale kit di materiali di "riciclo", il quale diventa teatro di sperimentazione per giocare con luci a led colorate.



E anche attività di teatro, musica e arte per non trascurare la “A” di STEAM. Inoltre si è concordato sulla necessità di attivare spazi, in modo continuativo e costante durante tutto l’anno, dedicati al supporto e recupero scolastico e al sostegno educativo e didattico per giovani e alle famiglie.

Obiettivo comune di questi laboratori è creare un ambiente e un clima relazionale piacevoli che facilitano la concentrazione, l’apprendimento e lo studio. La metodologia di lavoro si fonda sul rinforzo globale della persona, attraverso lo stimolo di competenze personali e trasversali e la cura per la relazione, al fine di aiutare i ragazzi a trovare nello studio soddisfazione, fiducia nelle proprie capacità e autonomia.

Infine, le associazioni sportive partner che promuovono gli sport del basket, della pallavolo, del rugby e del calcio saranno presenti nelle scuole, coordinandosi con i partner che gestiscono i LAB STEAM, per creare ulteriori spazi di cooperazione e collaborazione tra allievi e studenti, ma anche tra partner.

Si aggiungono alla rete dei partner di Movi-Menti una nuova scuola e due associazioni sportive che interessate alla metodologia e all’approccio del progetto, mettono a disposizione gratuitamente le loro competenze per intervenire in aree territoriali non direttamente coperte dai partner di progetto.

I partner di progetto si sono segnati in agenda i prossimi appuntamenti: incontro con Codici, il nostro soggetto valutatore, il 16 ottobre, presentazione dei cortometraggi realizzati con il partner Cinemovel nel corso dell’estate, il 5 novembre, e prossimamente anche la formazione sul problem solving collaborativo.

<https://percorsiconibambini.it/movi-menti/2019/10/01/tanti-nuovi-progetti-in-canavese-sfruttando-anche-leredita-di-olivetti/>

## **FESTIVAL DELLA TECNOLOGIA**

Nel 160° anniversario della sua fondazione, dal 7 al 10 novembre 2019, il Politecnico di Torino ha organizzato la prima edizione del Festival della Tecnologia.

Il Politecnico, infatti, considerando il ruolo decisivo che la tecnologia ha assunto in tutti gli ambiti della vita umana – dalla salute all’ambiente, dai rapporti personali alla stessa democrazia – ha organizzato una rassegna di ampio respiro per offrire alla cittadinanza una riflessione articolata, inclusiva e accessibile sul sempre più importante tema del rapporto tra tecnologia e società. Durante il Festival, oltre a discutere delle più recenti innovazioni tecnologiche, si sono messe in luce le radici tecnologiche dell’Italia (con l’auspicio che i grandi risultati del passato, oltre che del presente, possano essere d’ispirazione per il futuro), si è discusso delle implicazioni – ambientali, etiche, sociali, economiche e geopolitiche – di scelte riguardanti grandi temi tecnologici come l’intelligenza artificiale, l’energia, i trasporti e le telecomunicazioni, e più in generale ci si è interrogati su come governare la tecnologia nell’interesse della collettività. Il Festival ha coinvolto oltre trecento relatori che hanno partecipato a un ricchissimo calendario di incontri - lezioni, dibattiti, laboratori e mostre - caratterizzati da un approccio fortemente interdisciplinare a cui hanno contribuito anche i linguaggi della narrativa, del cinema, della musica e delle arti figurative. Sono inoltre stati offerti laboratori e momenti didattici, alcuni dei quali specificamente pensati per le scuole primarie e secondarie.

### **Aperture di tecnologic@mente**

Con tre aperture straordinarie di Tecnologic@mente, la Fondazione Capellaro ha partecipato al programma del Festival OFF/fuori Torino, curato a Ivrea da Confindustria Canavese e che ha coinvolto anche Olivetti, Archivio Storico Olivetti, Archivio Nazionale del Cinema d’Impresa e il Consorzio InterAziendale Canavesano (C.I.A.C.).

### **60 anni di Elea 9003**

Il 2019 è stato l’anno del 60° Anniversario della presentazione dell’Elea 9003. Sin dall’inizio degli anni ’50 Adriano Olivetti aveva compreso le potenzialità dell’elettronica. Nel 1955 incaricò l’ing. Mario Tchou di creare il “Laboratorio di Ricerche Elettroniche” Olivetti, inizialmente insediato a Barbaricina (PI), poi trasferito a Borgolombardo (MI).

In tre anni la squadra di giovani laureati, quasi tutti privi di conoscenze nell’elettronica – riuscì a progettare e costruire l’elaboratore elettronico, interamente a transistor, più avanzato al mondo. L’IBM, che poteva contare di ingenti finanziamenti pubblici, impiegò mesi per raggiungere un eguale risultato. L’avventura nell’elettronica fu irrimediabilmente compromessa dalla morte prematura di Adriano Olivetti e Mario Tchou.

A nulla valsero gli sforzi di Roberto Olivetti – tra i maggiori artefici del progetto – per mantenere la presenza dell’azienda nel settore. La ricorrenza è stata celebrata durante il Festival della Tecnologia, all’Archivio Storico Olivetti, con la conferenza “60 anni di Elea 9003”.

## **ADRIANO OLIVETTI IL CORAGGIO DELL’UTOPIA**

La Fondazione Capellaro ha partecipato al progetto “Adriano Olivetti, il coraggio dell’utopia” articolato in una serie di incontri, rappresentazioni e suggestioni con le scuole e le Università della Terza Età di Chivasso e Caluso. Dopo le positive esperienze degli scorsi passati dedicate a Primo Levi e Cesare Pavese, il progetto ha proseguito la rivisitazione del Novecento dedicando l’anno 2019-2020 alla figura di Adriano Olivetti (1901-1960) a sessant’anni dalla prematura scomparsa. Una figura importante per il Piemonte e per l’intero sistema imprenditoriale nazionale ed internazionale. Un personaggio ed una esperienza (quella della fabbrica) analizzata da vari punti vista, quello strettamente imprenditoriale, quello sociale, quello culturale e quello territoriale.

Il progetto si è svolto da fine settembre 2019, durante il festival “I Luoghi delle Parole” e terminerà a fine maggio 2020.

### **Le vite di Olivetti**

Nell’ambito del XVI° Festival della Letteratura “I Luoghi delle Parole” al Teatro Civico di Chivasso il 24 ottobre 2019, l’Università della Terza Età di Chivasso ha organizzato l’evento “Le Vite di Olivetti”, dialogo a più voci di scrittori che hanno narrato la vita degli Olivetti. Hanno partecipato Marco Peroni autore del libro “Ivrea guida alla città di Adriano Olivetti” e Nico Osella autore di “Una vita in Olivetti”. Ha dialogato con gli scrittori il Segretario Generale della Fondazione Capellaro Laura Salvetti.

Con le parole di Laura Salvetti, la presentazione degli autori:

“Marco Peroni. Eporediese, laureato in filosofia, si occupa da sempre di Adriano Olivetti, della storia dell’azienda e dei valori sui quali è cresciuta. Fa parte delle Voci del Tempo (tra le moltissime proposte di questo gruppo anche uno spettacolo proprio su Adriano, che ha contribuito in questi ultimi anni a portare nuovamente all’attenzione di tutta Italia questa incredibile storia), Ha pubblicato, sempre sullo stesso tema un libro a fumetti e realizzato una trasmissione televisiva. Da qualche anno collabora con la Fondazione Capellaro proponendo una passeggiata narrata che racconta, con uno stile inconfondibile, i vari aspetti dell’azienda eporediese. Inoltre ha pubblicato la guida che oggi presenteremo su Ivrea, la città di Adriano Olivetti.

Nico Osella. Piemontese. Originario della provincia di Cuneo, arriva ad Ivrea piccolissimo e qui vive tutta la sua vita, dagli anni della scuola alla vita professionale, (una laurea in amministrazione aziendale, grazie alla Olivetti ha conseguito il master in business administration ad Harvard) per gran parte dedicata alla Olivetti. Raggiunge posizioni importanti all'interno dell'azienda, ma di questo ci parlerà lui stesso. Ha pubblicato il libro Una vita in Olivetti che presenta oggi.

Come spunto, vi propongo tre suggestioni :

- prima saper fare, poi fare, poi, al limite, far sapere...
- noi crediamo profondamente alla virtù rivoluzionaria della cultura che dà all'uomo il suo vero potere e la sua vera espressione;
- La fabbrica fu concepita alla misura dell'uomo perché questi trovasse nel suo ordinato posto di lavoro uno strumento di riscatto e non un congegno di sofferenza.”

### **Stage a ivrea**

Il 30 settembre e il 1° e 2 ottobre, Fondazione Natale Capellaro e Associazione Archivio Storico Olivetti hanno ospitato docenti ed allievi del Liceo Newton di Chivasso per tre giornate di studio sulla storia dell'Olivetti e di visite alle testimonianze nel tessuto urbano.

### **Incontri e workshop**

Il 5 dicembre al Liceo Newton di Chivasso Luciano Iorio, titolare dell'azienda di famiglia e Presidente della Fondazione Capellaro, è intervenuto all'incontro “Piccoli grandi imprenditori nati dall'esperienza Olivetti nel Canavese”.

In collaborazione con la Fondazione Capellaro, l'Istituto Istruzione Superiore “P. Martinetti” di Caluso ha in programma di realizzare a marzo e aprile 2020, presso l'Aula Magna del Liceo Martinetti, i seguenti eventi: “Incontro con l'inventore” e mostra sulla Programma101, con la testimonianza del dott. Gastone Garziera, uno degli inventori che ha ideato e progettato la P101 nella prima metà degli anni sessanta, nel gruppo di Pier Giorgio Perotto;

La mostra fotografica “Dai computer elettromeccanici agli smartphone”, in collaborazione anche con l'Associazione Pozzo di Miele di Caluso.

### **LA GRANDE INVASIONE**

La Fondazione Capellaro ha ospitato 10 eventi della settima edizione della Grande Invasione, dal 31 maggio al 2 giugno 2019.



## CITTADINI ILLUMINA(N)TI

Conoscere i pubblici e lavorare per favorire nuove forme di partecipazione e coinvolgimento è sempre più importante per costruire politiche culturali sostenibili e in grado di promuovere una vera e piena “cittadinanza culturale”. Con Explora il progetto Cittadini Illumina(n)ti avvia un’azione di monitoraggio e analisi dei pubblici della città di Ivrea: eventi, manifestazioni, rassegne, stagioni, come occasioni durante le quali raccogliere dati e informazioni utili alla costruzione di una geografia ragionata e condivisa della partecipazione culturale, provando ad andare oltre il semplice dato quantitativo per esplorare motivazioni, interessi, bisogni. Cittadini illumina(n)ti è un laboratorio aperto a cui partecipano: Associazione Culturale Pubblico-08, Associazione Il Contato del Canavese, Zac - Zone Attive di cittadinanza, Fondazione Natale Capellaro e Laboratorio Museo Tecnologicamente, Associazione Il Quinto Ampliamento, Cooperativa Alce Rosso. Collaborano al progetto: Artribune, Matera Hub, Message spa, Icona srl e Città di Ivrea.

**G**razie a

## Partner



## Con il contributo di...



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: FONDAZIONE NATALE CAPELLARO

Sede: Piazza SAN FRANCESCO D'ASSISI 4 IVREA 10015 TO Italia

Capitale sociale: 82.000

Capitale sociale interamente versato: si

Codice CCIAA: Torino

Partita IVA: 10020780010

Codice fiscale: 93036540016

Numero REA: TO 1098897

Forma giuridica: Fondazione

Settore di attività prevalente (ATECO): 949920

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

## Stato Patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	7.065	17.334
II - Immobilizzazioni materiali	8.970	9.636
III - Immobilizzazioni finanziarie	80.190	80.190
Totale immobilizzazioni (B)	96.225	107.160
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	7.890	7.223
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.201	3.919
Totale crediti	5.201	3.919
IV - Disponibilità liquide	67.457	54.412
Totale attivo circolante (C)	80.548	65.554
D) Ratei e risconti	944	1.143
Totale attivo	177.717	173.857
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	82.000	82.000
VI - Altre riserve	73.969	73.969
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(20.778)	(23.059)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.619	2.281
Totale patrimonio netto	138.810	135.191
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.397	20.980
Totale debiti	25.397	20.980
E) Ratei e risconti	13.510	17.686
Totale passivo	177.717	173.857

## Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.800	31.659
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	59.302	58.879
altri	422	2.689
Totale altri ricavi e proventi	59.724	61.568
Totale valore della produzione	115.524	93.227
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.289	589
7) per servizi	66.113	49.021
8) per godimento di beni di terzi	16.200	18.598
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	11.770	11.888
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.269	9.665
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.501	2.223
Totale ammortamenti e svalutazioni	11.770	11.888
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(668)	(104)
14) oneri diversi di gestione	17.386	11.030
Totale costi della produzione	113.090	91.022
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	2.434	2.205
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.977	1.897
Totale proventi diversi dai precedenti	1.977	1.897
Totale altri proventi finanziari	1.977	1.897
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	300	1.601
Totale interessi e altri oneri finanziari	300	1.601
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.677	296
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	4.111	2.501
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	492	220
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	492	220
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	3.619	2.281

## Nota integrativa, parte iniziale

### Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato redatto in forma abbreviata in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2435 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), rilevando i ricavi ed i costi secondo il principio della competenza economica, in modo da correlare i costi al conseguimento dei ricavi relativi, per periodi annuali. E' redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435 bis del codice civile. Per una completa informativa anche in funzione della qualifica di ente non profit della fondazione sono stati predisposti il rendiconto gestionale per competenza, il rendiconto per cassa e finanziario, al fine di presentare un fascicolo di bilancio completo secondo il modello suggerito dalla "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" per evidenziare i flussi di cassa e l'andamento finanziario secondo la sua origine. Il bilancio è stato redatto secondo i principi generali della prudenza, della competenza e nella Prospettiva della continuità dell'attività, tenendo conto della sostanza delle operazioni o dei contratti (principio di prevalenza della sostanza sulla forma) ed esponendo i fatti e le informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio (principio di rilevanza). Ai fini dell'esposizione nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, le poste di bilancio sono espresse in unità monetaria, senza cifre decimali, per quanto disposto dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile. I criteri di valutazione seguiti rispondono al principio della neutralità e sono costanti rispetto all'esercizio precedente.

Se non indicati diversamente, gli importi inclusi nel bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) sono espressi in euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

## Principi di redazione

### Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
- secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

## **Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile**

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

### **Criteri di valutazione applicati**

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

### **Altre informazioni**

Prima di passare all'esame delle singole voci di bilancio si forniscono di seguito alcune informazioni di carattere generale sulla Fondazione.

La Fondazione Natale Capellaro è stata costituita il 26 settembre 2008 con atto notaio Donatella Farcito, registrato ad Ivrea il 08/10/2008 repertorio n. 8155, raccolta n. 4903. A decorrere dal 15 gennaio 2009 la Fondazione è stata iscritta nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle Persone Giuridiche della regione Piemonte al n. 895.

### **Nota integrativa abbreviata, attivo**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

### **Immobilizzazioni**

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 96.225. Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -10.935.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 7.065.

Riguardano

- marchi rappresentati dai costi per la registrazione della denominazione
- migliorie immobili di terzi comprendenti gli investimenti sull'immobile condotto in affitto e sono ammortizzate in base alla durata del contratto.
- costi sostenuti per la realizzazione del sito internet comprende
- costi pluriennali sostenuti per l'allestimento delle sale in cui vengono svolti i laboratori con le scuole

### **Ammortamento**

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

### **Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)**

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 8.970.

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

In tale voce risultano iscritti:

- attrezzature altri beni
- Mobili ed arredi
- Macchine d'ufficio elettroniche
- Beni museali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della fondazione.

### **Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità, dall'entrata in funzione del bene, in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene ed è stato stimato corrispondente alle aliquote ordinarie indicate dalla normativa fiscale. Tale valore è rappresentato in bilancio in diminuzione del costo dei cespiti relativi.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata.

### **Movimenti delle immobilizzazioni**

#### **B - IMMOBILIZZAZIONI**

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	96.225
Saldo al 31/12/2018	107.160
Variazioni	-10.935

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	150.740	37.439	80.190	268.369
Fondo Amm.to	(133.406)	(27.802)		(161.208)
Valore di bilancio	17.334	9.637	80.190	107.160
Variazioni dell'esercizio				
Incrementi		835		835
Ammortamento dell'esercizio	(10.269)	(1.502)		(11.771)
Totale variazioni	(10.269)	(667)	0	(10.936)
Valore di fine esercizio				
Costo	150.740	38.274	80.190	269.204
Fondo Amm.to	(143.675)	(29.304)		(172.979)
Valore di bilancio	7.065	8.970	80.190	96.225

## **Attivo circolante**

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 80.548. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 14.994. Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

## **RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 7.890.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 667.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita e sono valutate al costo di acquisto.

Comprendono i libri pubblicati dal Comitato Promotore Fondazione Natale Capellaro e altri acquistati per la rivendita. Nel corso dell'esercizio la fondazione non ha pubblicato nuovi testi.

## **CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 5.201.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 1.282.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, ritenuto coincidente con il loro valore nominale.

I crediti commerciali sono pari ad euro 1.711, gli altri crediti si riferiscono a crediti tributari e finanziari.

## **ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## **DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 67.457, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 13.045.

### **Ratei e risconti attivi**

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

### **Oneri finanziari capitalizzati**

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

### **Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto**

#### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

### **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I - Capitale
- II - Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III - Riserve di rivalutazione
- IV - Riserva legale
- V - Riserve statutarie
- VI - Altre riserve, distintamente indicate
- VII - Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII - Utili (perdite) portati a nuovo
- IX - Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 138.811 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 3.619, pari al risultato positivo di gestione.

Il fondo patrimoniale, pari a € 82.000 è il fondo di dotazione della fondazione, composto dai conferimenti effettuati all'atto di costituzione. Si tratta di un fondo indisponibile, a garanzia del riconoscimento della personalità giuridica. A sensi di statuto è vietata la distribuzione di utili o di avanzi di gestione nonché fondi o riserve durante la vita della fondazione, se la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge.

### **Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**

#### **Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi**

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

### **Fondi per rischi e oneri**

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti i strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

### **Debiti**

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza e sono espressi al loro valore nominale.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 25.397.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 4.417.

Si riferiscono a debiti verso fornitori, comprendenti fatture da ricevere per euro 15.288 e debiti verso altri di modesto ammontare.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 1.064 relativo ai

### **Debiti tributari.**

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

### **Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

I debiti non sono assistiti da garanzie reali.

### **Ratei e risconti passivi**

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 13.510, riguardano le quote di competenza degli esercizi futuri dei ricavi per contributi ottenuto a parziale copertura degli investimenti effettuati, calcolato omogeneamente alla percentuale dell'ammortamento dei costi pluriennali (nuove sale didattiche) e del costo del sito cui si riferiscono.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro -4.176.

## **Nota integrativa abbreviata, conto economico**

### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

La fondazione ha redatto il conto economico secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

### **Valore della produzione**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti o di prestazione dei servizi relativi alla gestione ammontano a euro 55.800.

Contributi

Ammontano a euro 59.302 e comprendono tra l'altro le quote dei sostenitori per € 2.793= ed i contributi ottenuti da Comune di Ivrea ( € 20.000=). Sono iscritti al netto dei contributi da ricevere inseriti nei bilanci degli anni precedenti.

### **Costi della produzione**

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 113.090.

### **Proventi e oneri finanziari**

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

### **Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

### **Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento.

#### **Determinazione imposte a carico dell'esercizio**

Il reddito della fondazione è tassato in base, misura forfettaria, all'art. 145 del T.U..

I debiti per IRES dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, e i crediti per IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "C - Attivo Circolante" dell'attivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la fondazione dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

### **Nota integrativa abbreviata, altre informazioni**

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni

## **Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e revisori e impegni assunti per loro conto**

**Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)**

Gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento.

Il Collegio dei Revisori non ha percepito alcun compenso.

## **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

### **Impegni**

La fondazione non ha contratto impegni, non ha rilasciato garanzie. Non sussistono passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

## **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

## **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono manifestati eventi per i quali devono essere modificati i valori bilancio.

## **Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

Commi 125, 127 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto contributi e incarichi retribuiti, comunque vantaggi economici, da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/201.

La fondazione ha ricevuto contributi dal Comune di Ivrea per euro 20.000 e dalla Fondazione Guelpa per euro 15.000. Ha inoltre emesso nei confronti del Comune di Ivrea una fattura per prestazioni di servizi pari a euro 12.389 (imponibile euro 10.155).

Ha attivato una raccolta fondi con la piattaforma Eppela, per il tramite della regione Piemonte, incassando contributi da privati per euro 9.733.

Commi 126, 127 - Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha formalizzato atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

### **Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 3.619, alla riserva indisponibile.

### **Altre Informazioni**

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della fondazione.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, non sono state effettuate rivalutazioni.

In conformità con la normativa vigente per gli enti no profit si allegano

- Rendiconto gestionale per competenza (allegato A)
- Rendiconto gestionale per cassa (allegato B), redatto secondo l'ottica finanziaria delle operazioni
- Rendiconto finanziario (allegato C)

E' bene evidenziare che nel rendiconto per cassa non sono compresi:

la capitalizzazione dei beni patrimoniali acquistati nell'esercizio, nonché la quota d'ammortamento

i crediti da incassare

l'evidenza dei ratei e risconti sia attivi che passivi

i debiti da saldare.

### **Nota integrativa, parte finale**

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**Il Presidente del Consiglio Direttivo**

**Luciano Iorio**

Fondazione Natale Capellaro  
Laboratorio Museo Tecnologicamente  
Piazza San Francesco d'Assisi 4, Ivrea (To)

## CONTATTI

0125-1961160  
info@museotecnologicamente.it  
scuole@museotecnologicamente.it

## SITO INTERNET

[www.museotecnologicamente.it](http://www.museotecnologicamente.it)

